



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara

Carta dei Servizi



La Carta dei Servizi in pillole

Perché la Carta dei Servizi	9
Presentazione	10
I principi della Carta dei Servizi	11
Direzione Territoriale del Lavoroin sintesi	12
Come raggiungerci	13
Organizzazione e competenze della Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara	14
Indice analitico generale	3
Indice analitico per Servizio di appartenenza	6

**Elaborazione e stesura a cura dell'Unità Operativa Comunicazione della Direzione
Territoriale del Lavoro di Ferrara**



Indice analitico generale

Descrizione	Pagina
Abilitazione generatori a vapore esami e rinnovo	48
Accesso agli atti vedi Concessione/diniego dell'accesso agli atti nell'ambito di tutti i singoli procedimenti	19
Apposizione del visto quale mera conoscenza in conformità a testi contrattuali non originali limitatamente ai costi diretti dei periodi di aspettativa sindacale non retribuita	22
Attestazione per svolgimento di lavoro autonomo in Italia o area Schengen	23
Attestazioni sull'ammontare dei debiti del datore di lavoro verso i propri dipendenti	49
Autorizzazione al frazionamento del riposo settimanale in due periodi di 12 ore ciascuno per il personale addetto ai pubblici spettacoli	25
Autorizzazione alla riduzione del riposo intermedio dei minori	24
Autorizzazione all'installazione di impianti audiovisivi ai sensi dell'art. 4 Statuto dei lavoratori	26
Autorizzazione apprendisti minori utilizzati in attività lavorative pericolose per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale	27
Autorizzazione per prestazioni occasionali di lavoro di minori dello spettacolo	28
Avvio di una attività che prevede la detenzione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	50
Benefici contributivi per i lavoratori che hanno svolto attività lavorativa con esposizione all'amianto	51
Certificazione dei contratti di lavoro	29
Cessazione definitiva dell'attività d'impresa che prevedeva la detenzione e l'utilizzo di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	53
Cessazione di una attività che prevedeva la detenzione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	52
Collegio di conciliazione ed arbitrato art. 7 Legge 300/70	30
Comitato consultivo provinciale INAIL	82
Comitato dei garanti (Elezioni R.S.U.)	31
Comitato Provinciale di Coordinamento e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro	82
Comitato Provinciale INPS	82
Comitato Provinciale per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES)	85
Commissione comunale per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo	83
Commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni	82
Commissione provinciale per la Cassa integrazione salari operai agricoltori	82
Commissione provinciale tecnica di vigilanza sulle materie esplodenti	82
Commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli	82
Commissione provinciale per l'integrazione salariale per gli operai dipendenti da aziende industriali ed artigiane dell'edilizia ed affini e di escavazione e lavorazione di materiali lapidei	83
Comunicazione del datore di lavoro di avvenuta concessione di congedi per gravi motivi familiari	75
Comunicazione dell'imprenditore di aver affidato la tenuta del Libro Unico del Lavoro ad un professionista abilitato	74
Comunicazione esercizio consulenza del lavoro da parte di professionisti non iscritti all'albo dei consulenti del lavoro	74
Comunicazione nominativi esperti qualificati per la sorveglianza fisica dei lavoratori dal rischio di radiazioni ionizzanti	54
Comunicazioni relative allo svolgimento di lavori usuranti	75
Comunicazioni tenuta libro unico su supporto magnetico	76
Concessione/differimento/ diniego dell'accesso agli atti nell'ambito di tutti i singoli procedimenti	19



Descrizione	Pagina
Conciliazione delle controversie di lavoro individuali, plurime (presso datori di lavoro privati e pubblici) davanti alla Commissione Provinciale di Conciliazione e Collettive presso l'Ufficio Conferenza Provinciale per le Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro	82
Conferenza Provinciale Permanente	83
Conferma – convalida dimissioni per matrimonio	33
Consulta provinciale per l'immigrazione	83
Controlli sull'adeguamento delle macchine ed attrezzature alle Direttive di mercato	55
Convalida dimissioni per lavoratrici madri o padri lavoratori	32
Convalide trasformazioni contratti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale	34
Coordinamento attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro vedi Comitato Provinciale di Coordinamento e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro	82
Delega a farsi rappresentare innanzi alla Commissione o al Collegio di conciliazione	35
Deposito contratti di secondo livello	37
Deposito contratti per servizi di facchinaggio di importo superiore ad euro 50 mila annui	36
Deposito regolamento internodi società cooperative	38
Deposito Verbali di conciliazione sottoscritti in sede sindacale ex art. 411 c.p.c.	39
Deroga assistita per i contratti a tempo determinato	40
Dichiarazione di inesistenza di cause ostative alla fruizione dei benefici contributivi Inps e/o Inail	56
Emissione ordinanza di ingiunzione o di archiviazione	57
Esame congiunto istanze di Cassa Integrazione Straordinaria presso la Provincia di Ferrara	84
Gruppo Interforze	84
Inchiesta amministrativa degli infortuni	58
Iscrizione di un lavoratore privo della vista all'albo dei centralinisti non vedenti	76
Istanza per la concessione contributo di solidarietà	41
Mediazione a scopo conciliativo delle controversie di lavoro (pubbliche e private) individuali, plurime davanti alla Commissione Provinciale di Conciliazione e Collettive presso l'Ufficio vedi Conciliazione delle controversie di lavoro individuali, plurime (presso datori di lavoro privati e pubblici) davanti alla Commissione Provinciale di Conciliazione e Collettive presso l'Ufficio	42
Notifica preliminare	59
Osservatorio permanente in materia di cooperazione	85
Osservatorio provinciale permanente in materia di cooperative del settore socio assistenziale e di inserimento lavorativo	86
Osservatorio provinciale permanente in materia di facchinaggio	85
Osservatorio provinciale permanente in materia di pulimento	86
Osservatorio permanente sulle imprese di vigilanza privata	86
Protocollo d'intesa con SOS telefono azzurro per contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile	77
Provvedimenti per i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico	77
Rendicontazione amministrativo contabile corsi professionali riconducibili alla competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	78
Revoca provvedimento di sospensione di attività	60
Richiesta dilazione pagamento ordinanza di ingiunzione	61
Richiesta rimborso spese legali in caso soccombenza DTL	62
Richiesta sgravio amministrativo ordinanza ingiunzione iscritta a ruolo esattoriale	63
Ricorsi avverso diffida per classificazione classe di rischio INAIL	64
Rilascio attestato di conducente per i cittadini extracomunitari	43



Descrizione	Pagina
Rilascio degli esiti relativi ai nulla osta dei lavoratori stranieri e neo comunitari	44
Rilascio dei provvedimenti pre o post parto per le lavoratrici madri	45
Rilascio dell'autorizzazione relativa alle modalità di effettuazione delle visite personali di controllo art. 6 legge 300 del 1970	46
Rilascio e/o rinnovo dell'attestato di idoneità alla direzione tecnica degli impianti nucleari	78
Rilascio nulla osta di Cat. B alla detenzione e all'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso industriale	79
Sportello del cittadino e servizio ispettore di turno	18
Stella al merito del lavoro	65
Trasmissione convenzione di tirocinio formativo	66
Verifiche ispettive a seguito di comunicazione del RUP, il responsabile unico del committente pubblico di mancato pagamento delle retribuzioni ai propri lavoratori da parte di appaltatore e/o subappaltatore	79
Verifiche tecniche finalizzate al controllo periodico di ascensori e montacarichi	80
Vidimazione registro di cantiere	67
Vidimazione registro presenza allievi corsi professionali autorizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	68
Vigilanza Cassa Integrazione Guadagni	80
Vigilanza congiunta impianti FS	69
Vigilanza contratti di solidarietà non rientranti nel campo di applicazione della CIGS	81
Vigilanza Enti di patronato	70
Vigilanza sui contributi erogati ad Associazioni di promozione sociale	81
Vigilanza sanitaria sui lavoratori – erogazione sanzioni per inadempimenti del medico competente settore edilizia	71



Indice analitico per Servizio di appartenenza

Descrizione	Pagina
Perché la Carta dei Servizi	9
Presentazione	10
I principi della Carta dei Servizi	11
Direzione Territoriale del Lavoroin sintesi	12
Come raggiungerci	13
Organizzazione e competenze della Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara	14

Attività trasversali

Sportello del cittadino e servizio ispettore di turno	18
Concessione/differimento/ diniego dell'accesso agli atti nell'ambito di tutti i singoli procedimenti	19

Servizio Politiche del Lavoro

Apposizione del visto quale mera conoscenza in conformità a testi contrattuali non originali limitatamente ai costi diretti dei periodi di aspettativa sindacale non retribuita	22
Attestazione per svolgimento di lavoro autonomo in Italia o area Schengen	23
Autorizzazione alla riduzione del riposo intermedio dei minori	24
Autorizzazione al frazionamento del riposo settimanale in due periodi di 12 ore ciascuno per il personale addetto ai pubblici spettacoli	25
Autorizzazione all'Installazione di impianti audiovisivi ai sensi dell'art. 4 Statuto dei lavoratori	26
Autorizzazione apprendisti minori utilizzati in attività lavorative pericolose per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale	27
Autorizzazione per prestazioni occasionali di lavoro di minori dello spettacolo	28
Certificazione dei contratti di lavoro	29
Collegio di conciliazione ed arbitrato art. 7 Legge 300/70	30
Comitato dei garanti (Elezioni R.S.U.)	31
Conciliazione delle controversie di lavoro individuali, plurime (presso datori di lavoro privati e pubblici) davanti alla Commissione Provinciale di Conciliazione; e Collettive presso l'Ufficio	42
Convalida dimissioni per lavoratrici madri o padri lavoratori	32
Convalida/conferma dimissioni per matrimonio	33
Convalide trasformazioni contratti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale	34
Delega a farsi rappresentare innanzi alla Commissione o al Collegio di conciliazione	35
Deposito contratti per servizi di facchinaggio di importo superiore ad euro 50 mila annui	36
Deposito contratti di secondo livello	37
Deposito regolamento interno società cooperative	38
Deposito Verbali di conciliazione sottoscritti in sede sindacale ex art. 411 c.p.c.	39
Deroga assistita per i contratti a tempo determinato	40
Istanza per la concessione contributo di solidarietà	41
Rilascio attestato di conducente per i cittadini extracomunitari	43
Rilascio degli esiti relativi ai nulla osta dei lavoratori stranieri e neo comunitari	44



Descrizione	Pagina
Rilascio dei provvedimenti pre o post parto per le lavoratrici madri	45
Rilascio dell'autorizzazione relativa alle modalità di effettuazione delle visite personali di controllo art. 6 legge 300 del 1970	46

Servizio Ispezione del Lavoro

Descrizione	Pagina
Abilitazione generatori a vapore esami e rinnovo	48
Attestazioni sull'ammontare dei debiti del datore di lavoro verso i propri dipendenti	49
Avvio di una attività che prevede la detenzione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	50
Benefici contributivi per i lavoratori che hanno svolto attività lavorativa con esposizione all'amianto	51
Cessazione di una attività che prevedeva la detenzione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	52
Cessazione definitiva dell'attività d'impresa che prevedeva la detenzione e l'utilizzo di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	53
Comunicazione del datore di lavoro di avvenuta concessione di congedi per gravi motivi familiari	75
Comunicazione dell'imprenditore di aver affidato la tenuta del Libro Unico del Lavoro ad un professionista abilitato	74
Comunicazione esercizio consulenza del lavoro da parte di professionisti non iscritti all'albo dei consulenti del lavoro	74
Comunicazione nominativi esperti qualificati per la sorveglianza fisica dei lavoratori dal rischio di radiazioni ionizzanti	54
Comunicazioni relative allo svolgimento di lavori usuranti	75
Comunicazione tenuta libro unico su supporto magnetico	55
Controlli sull'adeguamento delle macchine ed attrezzature alle Direttive di mercato	52
Dichiarazione di inesistenza di cause ostative alla fruizione dei benefici contributivi Inps e/o Inail	56
Emissione ordinanza di ingiunzione o di archiviazione	57
Inchiesta amministrativa degli infortuni	58
Iscrizione di un lavoratore privo della vista all'albo dei centralinisti non vedenti	76
Notifica preliminare	59
Protocollo d'intesa con SOS telefono azzurro per contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile	77
Provvedimenti per i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico	77
Rendicontazione amministrativo contabile corsi professionali riconducibili alla competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	78
Revoca provvedimento di sospensione di attività	60
Richiesta dilazione pagamento ordinanza di ingiunzione	61
Richiesta rimborso spese legali in caso soccombenza DTL	62
Richiesta sgravio amministrativo ordinanza ingiunzione iscritta a ruolo esattoriale	63



Descrizione	Pagina
Ricorsi avverso diffida per classificazione classe di rischio INAIL	64
Rilascio e/o rinnovo dell'attestato di idoneità alla direzione tecnica degli impianti nucleari	78
Rilascio nulla osta di Cat. B alla detenzione e all'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso industriale	79
Stella al merito del lavoro	65
Trasmissione convenzione di tirocinio formativo	66
Verifiche ispettive a seguito di comunicazione del RUP, il responsabile unico del committente pubblico di mancato pagamento delle retribuzioni ai propri lavoratori da parte di appaltatore e/o subappaltatore	79
Verifiche tecniche finalizzate al controllo periodico di ascensori e montacarichi	80
Vidimazione registro di cantiere	67
Vidimazione registro presenza allievi corsi professionali autorizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	68
Vigilanza Cassa Integrazione Guadagni	80
Vigilanza congiunta impianti FS	69
Vigilanza contratti di solidarietà non rientranti nel campo di applicazione della CIGS	81
Vigilanza Enti di patronato	70
Vigilanza sui contributi erogati ad Associazioni di promozione sociale	81
Vigilanza sanitaria – erogazione sanzioni per inadempimenti del medico competente settore edilizia	71

Altre competenze istituzionali

La Direzione Territoriale del Lavoro è inoltre presente in ragione di precise competenze istituzionali

Comitato consultivo provinciale INAIL	82
Comitato Provinciale INPS	82
Comitato di Coordinamento delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro	82
Commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni	82
Commissione provinciale per la Cassa integrazione salari operai agricoli	82
Commissione provinciale tecnica di vigilanza sulle materie esplodenti	82
Commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli	82
Commissione provinciale per l'integrazione salariale per gli operai dipendenti da aziende industriali ed artigiane dell'edilizia ed affini e di escavazione e lavorazione di materiali lapidei	83
Conferenza Provinciale Permanente	83
Conferenza Provinciale per le Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro	83
Consulta provinciale per l'immigrazione	83
Commissione comunale per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo	83
Esame congiunto istanze di Cassa Integrazione Straordinaria presso la Provincia di Ferrara	84
Gruppo Interforze	84
Comitato Provinciale per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES)	85
Osservatorio permanente in materia di cooperazione	85
Osservatorio provinciale permanente in materia di facchinaggio	85
Osservatorio provinciale permanente in materia di pulimento	86
Osservatorio provinciale permanente in materia di cooperative del settore socio assistenziale e di inserimento lavorativo	86
Osservatorio permanente sulle imprese di vigilanza privata	86





Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara

Il Direttore

Perché la Carta dei Servizi

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, assieme alle articolazioni periferiche, hanno dato vita negli ultimi anni ad un percorso di miglioramento della organizzazione interna e, anche, del modo di rapportarsi con l'esterno per qualificare il dialogo con il cittadino cliente e facilitare l'accesso ai servizi erogati.

In quest'ottica, mi è parso importante, e per certi versi fondamentale, dare vita alla Carta dei servizi, o meglio la Carta della Qualità dei Servizi, uno strumento funzionale per tutti coloro che fruiscono dei servizi offerti, facilitandone la comprensibilità e le forme di accesso.

Essa costituisce un vero e proprio "patto" con i cittadini utenti, uno strumento di comunicazione e di informazione che permette loro di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

La carta dei servizi della Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara vuole rappresentare, quindi, uno degli elementi nella trasformazione dell'Amministrazione del Lavoro verso una organizzazione di servizi efficiente ed orientata alla soddisfazione del cittadino. I requisiti normativi che guidano alla redazione della carta hanno lo scopo di garantire ai cittadini clienti la piena fruibilità dei servizi, la trasparenza della gestione e la piena informazione dei fruitori stessi dei servizi di pubblico interesse.

In buona sostanza lo scopo finale della Carta è quello di portare a conoscenza dei cittadini non solo i servizi offerti, ma anche la struttura organizzativa e i processi, che ne permettono la realizzazione secondo elevati standard di qualità definiti e condivisi con tutte le articolazioni dell'Ufficio.

La Carta sarà aggiornata periodicamente per consolidare i livelli di qualità raggiunti e registrare i cambiamenti positivi intervenuti attraverso la realizzazione di progetti di miglioramento, che possono scaturire sia da proposte in tale senso da parte del personale od anche dal monitoraggio periodico dell'opinione degli utenti.

**Il Direttore
Dr Maurizio Tedeschi**



- Presentazione -

La Carta dei Servizi

Un importante strumento di trasparenza ed informazione, sintetica ma completa, per orientare i cittadini nelle numerose attività e nei servizi offerti

La Carta dei servizi è un documento che ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai cittadini utenti. In esso sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione. Redigere la "carta dei servizi" significa descrivere puntualmente ed esplicitare le caratteristiche delle prestazioni fornite da un'organizzazione. Significa stabilire con l'utenza un impegno relativo alla corrispondenza della prestazione rispetto al dichiarato, e anche un patto che impegna chi eroga il servizio a realizzare obiettivi dichiarati, ma anche i fruitori a un utilizzo corretto, coerente con i propri bisogni ma rispettoso nei tempi e nei modi di quelli degli altri, e a un controllo attivo sulla qualità del servizio fornito. Ma significa anche, crediamo, che chi eroga il servizio crede nella necessità delle attività che svolge quotidianamente, e considera la loro qualità non solo uno standard commerciale, per così dire, ma, soprattutto se si tratta di una Pubblica Amministrazione, la soddisfazione di un bisogno strettamente connesso con i diritti di cittadinanza di chi si rivolge ai servizi.

Da ciò appare evidente che la Carta dei Servizi è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.

Pertanto in ragione di quanto precede la Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara per l'erogazione dei servizi istituzionali:

- 1) Adotta gli standard di quantità e di qualità del servizio di cui assicura il rispetto: è questo il principio cardine della "Carta dei servizi";
- 2) Pubblicizza gli standard adottati e ne informa il cittadino, verifica il rispetto degli standard ed il grado di soddisfazione degli utenti;
- 3) Garantisce il rispetto dello standard adottato, assicurando al cittadino la specifica tutela rappresentata da forme di rimborso nei casi in cui sia possibile dimostrare che il servizio reso è inferiore, per qualità e tempestività allo standard pubblicato.



I principi della carta dei servizi

La Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara, nel seguito DTL Ferrara, s'impegna ad assistere con rispetto, cortesia e riservatezza e senza alcuna discriminazione tutti gli utenti, garantendo la tutela degli interessi legittimi, il rispetto dei principi generali di eguaglianza, imparzialità e legalità. In particolare l'erogazione dei servizi istituzionali avviene nel rispetto dei seguenti principi inderogabili:

Uguaglianza: La parità dei diritti è assicurata a tutti i cittadini. In particolare la DTL Ferrara svolge i propri compiti ispirandosi al principio di eguaglianza nei confronti di ogni essere umano, garantendo rispetto e pari dignità;

Imparzialità: La DTL Ferrara si impegna ad operare secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità;

Continuità: La DTL Ferrara s'impegna affinché l'erogazione dei servizi sia continua, regolare e senza interruzioni; in caso di disservizio si impegna ad adottare le misure più idonee per ridurre la durata e per arrecare il minore danno possibile agli utenti;

Partecipazione: Il principio della partecipazione assicura la flessibilità del servizio, cioè il suo continuo adattarsi alla evoluzione tecnologica e di mercato, ma in particolare il suo adattarsi alle esigenze manifestate dai fruitori nel rispetto della legge e delle direttive emanate dal Ministero;

Trasparenza: La DTL Ferrara per rendere trasparenti e conoscibili le modalità di erogazione dei servizi renderà consultabili, nel suo sito web e presso l'Ufficio Comunicazione ed Informazione la documentazione e la modulistica indispensabile per l'erogazione dei diversi servizi impegnandosi nel contempo ad attivare un adeguato servizio di informazione e comunicazione;

Efficienza, Efficacia, Economicità ed Etica: La Direzione Territoriale del Lavoro adotta, nell'ambito delle proprie possibilità giuridiche e finanziarie, le misure organizzative necessarie affinché l'erogazione dei servizi sia improntata all'efficienza in modo da assicurare all'utente la massima soddisfazione possibile. Efficienza ed efficacia degli interventi non possono comunque porsi in contrasto con la garanzia dei diritti d'eguaglianza e imparzialità;

Controllo qualità: Obiettivo principale è la ricerca della soddisfazione degli utenti. Il monitoraggio della qualità percepita del servizio offerto viene svolto attraverso la valutazione dell'esito di questionari circa la qualità percepita.



Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara

IN SINTESI

Sede

Via Garibaldi n. 147/151 44121 Ferrara

Centralino

0532-410711

Fax

0532 - 210966

Sito internet

www.dplferrara.it

E mail generale

dpl-ferrara@lavoro.gov.it

Posta elettronica certificata

Dpl.ferrara@mailcert.lavoro.gov.it

E mail

Dplfe.confliatilavoro@lavoro.gov.it

Orari di apertura al pubblico

Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 ed il martedì ed il giovedì anche dalle 15,00 alle 17,00;

Nel periodo estivo (in genere dal primo lunedì di luglio all'ultimo venerdì di agosto) viene sospesa l'apertura pomeridiana del martedì e del giovedì

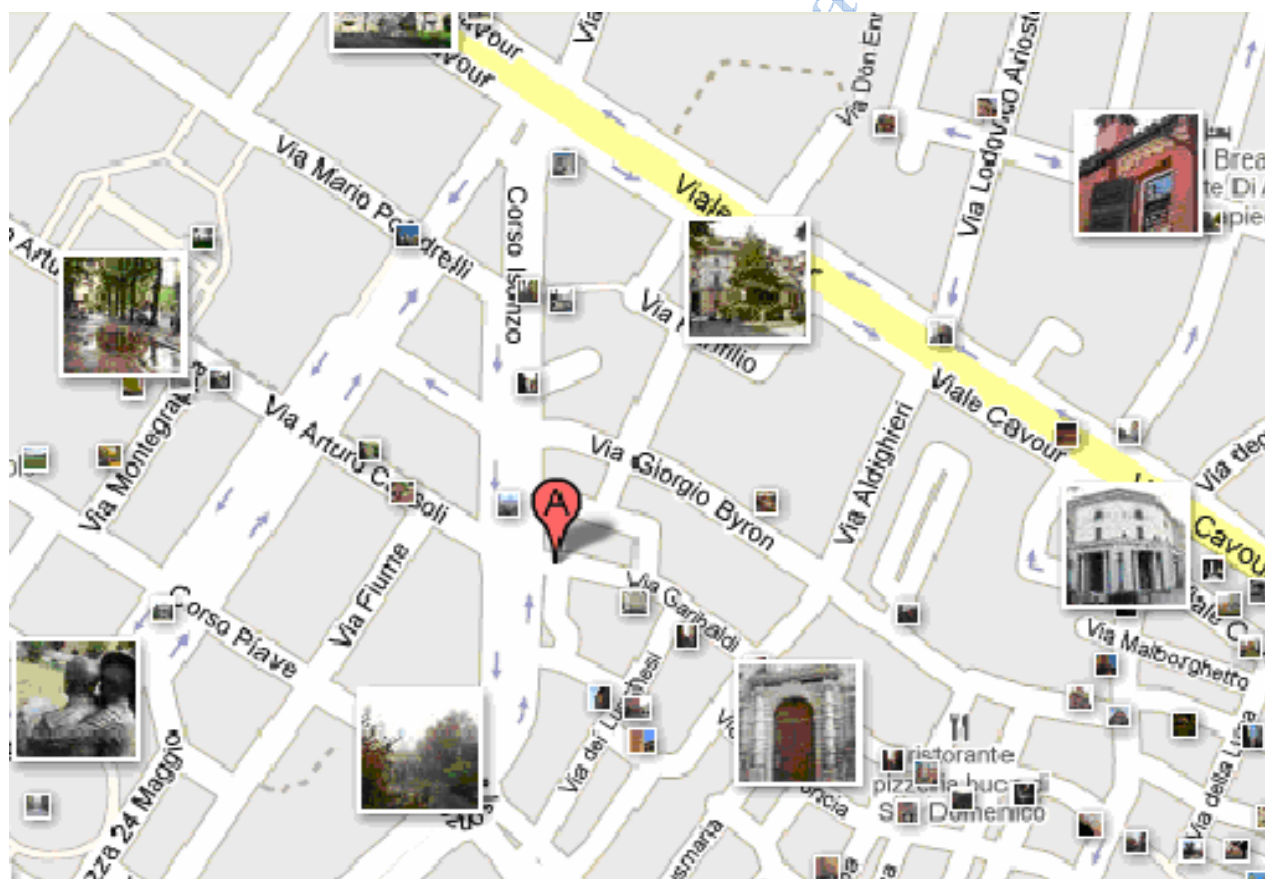
Chiusura per festività Santo Patrono

San Giorgio 23 aprile



Come raggiungerci

Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara
Via Garibaldi n. 147/151
44121 Ferrara



Organizzazione e competenze della Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara

Di seguito la descrizione delle attività di ogni Servizio, Unità Operativa ed Ufficio per quanto di interesse dei cittadini

Sportello del cittadino, ispettore di turno ed Unità operativa

Comunicazione. Le competenze attengono alla comunicazione interna ed esterna in merito all'attività istituzionale della Direzione Territoriale del Lavoro. Rappresentano le strutture designate a facilitare i rapporti tra l'Ufficio ed aziende, lavoratori e liberi professionisti.

Ufficio Legale e contenzioso. Illeciti amministrativi e relativi rapporti ispettivi; Audizione dei soggetti richiedenti destinatari dei provvedimenti ispettivi; Ordinanze di ingiunzione e di archiviazione; Rappresentanza in giudizio; Ricorsi amministrativi; Consulenza legale; Riscossione coattiva e Pagamenti rateali.

Servizio Politiche del Lavoro. Il Servizio Politiche del Lavoro è strutturato in due unità operative l'una con compiti in materia di rilascio di atti e provvedimenti amministrativi a domande degli interessati, lavoratori e/o datori di lavoro, l'altra con compiti di espletamento di procedure di conciliazione ovvero composizione di conflitti individuali, plurimi e collettivi

L'Unità operativa Politiche del lavoro e Autorizzazioni per il lavoro si occupa di provvedimenti di interdizione dal lavoro per gravidanza a rischio e/o per mansioni a rischio, autorizzazioni per il lavoro dei minori, convalide dimissioni della lavoratrice madre e padre lavoratore e per matrimonio, convalide trasformazioni rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time, attestati lavoro autonomo nello spettacolo per lavoratori stranieri, attestati di conducente a cittadini extracomunitari, attività di competenza relativa alle norme in materia di immigrazione: assunzione di determinazioni in merito a pratiche presentate allo Sportello Unico per l'Immigrazione.

L'Unità operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro svolge attività d'informazione, consulenza in materia di contratti di lavoro e di conciliazione di controversie individuali e plurime del settore privato e di controversie collettive di competenza, individuali del settore pubblico, collegi di conciliazione e arbitrato, raccolta contratti e accordi collettivi di lavoro;

- Rapporti con gli Enti locali e con i servizi integrati per le procedure in materia di ammortizzatori sociali;
- Certificazioni dei rapporti di lavoro;
- Rapporti con enti locali e altri organismi.



Servizio Ispezione del Lavoro. Il Servizio Ispezione del Lavoro è strutturato in tre unità operative, due per la vigilanza ordinaria ed una per la vigilanza tecnica.

La vigilanza ordinaria effettua attività di controllo finalizzata alla tutela dei lavoratori nell'ambito del rapporto di lavoro (*costituzione, svolgimento e cessazione della prestazione lavorativa e relativi adempimenti contributivi, assicurativi e retributivi*) e alla repressione del fenomeno del "lavoro nero". In particolare si occupa di vigilanza sull'applicazione di tutte le leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale, sull'esecuzione dei contratti collettivi di lavoro, sulle attività formative e verifica amministrativo contabile, sugli enti di patronato, nelle aziende esercenti autotrasporto per la verifica dei tempi di guida e di riposo, programmazione ed attività di coordinamento di altri organi di vigilanza in materia previdenziale, controllo sul corretto esercizio dell'attività di somministrazione ed intermediazione da parte dei soggetti autorizzati, esame verbali di accertamento degli istituti assicuratori e provvedimenti conseguenti, conciliazione monocratica (preventiva e contestuale), vigilanza sui progetti relativi alle misure a sostegno della flessibilità di orario di cui all'art. 9 L. 53/2000 e sulle pratiche di CIGS e di contratti di solidarietà. Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di impianti ed apparecchi audiovisivi nei luoghi di lavoro.

La vigilanza tecnica effettua attività di vigilanza finalizzata alla applicazione della legislazione attinente alla Sicurezza e alla Salute sui luoghi di lavoro. In particolare si occupa di vigilanza nei cantieri; vigilanza congiunta con le FF.SS. (oggi RFI) in materia di sicurezza, vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti, Interventi di polizia giudiziaria in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, accertamenti tecnici in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, provvedimenti amministrativi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, consulenza in materia di sicurezza e igiene sul lavoro e generatori di vapore.

Presso la Direzione Territoriale del Lavoro opera altresì il **NIL, Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro**. Il relativo personale militare dipende funzionalmente dal Direttore della DTL e, in via gerarchica, dal Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'inserimento di appartenenti all'Arma presso gli Ispettorati del Lavoro risale al 1937, con il Regio Decreto Legge 13 maggio n. 804 art. 2, con cui venivano assegnati militari dell'Arma per i servizi di vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro.

I compiti ispettivi affidati ai militari attendono ad una duplice finalità strumentale: da una parte rimuovere le situazioni di irregolarità, proponendosi quale autorevole osservatorio ed indicatore dell'entità, tipologia e distribuzione territoriale degli illeciti; dall'altra esercitare, quale attendibile agenzia di osservazione e rilevazione, la funzione di monitorare i fenomeni emergenti così da orientare le attività dello Stato nel campo degli interventi finanziari tendenti all'incremento dei livelli occupazionali. Con DM 31.07.1997 il potere di accesso, già attribuito agli Ispettori del Lavoro con l'art. 8 del DPR 19.03.1955, n. 520, che integrava quanto già sancito dall'art. 9 del R.D. 27.04.1913 e dall'art. 138 del R.D. 28.08.1924 n. 1422, è stato esteso anche al personale del Comando Ispettorato.

In data 1° ottobre 1997 il Comando Generale dell'Arma ha attivato il Comando Carabinieri Ispettorato del Lavoro, rispetto al quale i Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro, già preesistenti, ne sono gerarchicamente subordinati.



Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara



Competenze trasversali fra i Servizi



Sportello del cittadino e servizio Ispettore di turno	
Cos'è	Raccoglie le richieste di intervento e le segnalazioni, fornisce informazioni e consulenza sulla normativa in materia di lavoro ed attesta la ricezione della documentazione richiesta dal personale ispettivo alle aziende sottoposte a verifica
A chi è rivolto	Lavoratori, aziende, professionisti.
Cosa fare	Per avere informazioni basta telefonare alla DTL di Ferrara e chiedere dello "Sportello del cittadino". Invece per le richieste di intervento è necessario presentarsi personalmente e chiedere dell'ispettore di turno
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Il personale del Servizio Politiche del Lavoro, Il Responsabile della U.O. Comunicazione e l'ispettore di turno
Normativa di riferimento	D.Lgs 124 del 2004, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell' 11 ottobre 1994" Direttiva sui principi per l'istituzione ed il funzionamento degli URP"; Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 24 marzo 2004 "Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle P.A.";Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 24 marzo 2004 "Rilevazione della qualità percepita dai cittadini"



Concessione/differimento/ diniego dell'accesso agli atti nell'ambito di tutti i singoli procedimenti

Cos'è	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è un diritto riconosciuto al cittadino in funzione dei rapporti con lo Stato e la Pubblica amministrazione, al fine, in particolare, di garantire la trasparenza di quest'ultima ed è legato al possesso di una situazione legittimante. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi, previsto dal Capo V della legge n. 241, si lega quindi sia ad esigenze di tutela del singolo che a finalità di interesse generale di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa.
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro ed ai lavoratori che nei limiti di quanto prevede la legge in materia possono fare richiesta di visione o di estrazione di documentazione amministrativa (atti, verbali, dichiarazioni) per potere procedere a tutela dei propri interessi
Cosa fare	La richiesta di accesso ai documenti amministrativi, da presentare in forma scritta, deve essere motivata. Nei successivi trenta giorni la DTL fornisce il proprio parere in merito alla richiesta accogliendo, anche in modo parziale, differendo i termini o rigettando la richiesta agli atti.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni dalla data di presentazione della richiesta
Personale addetto	Responsabile del procedimento amministrativo
Normativa di riferimento	Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, DPR n. 184/2006 e DM 4.11.1994 n. 757 concernente le categorie di documenti formati o stabilmente detenuti dal Ministero del lavoro sottratti al diritto d'accesso, al fine di salvaguardare la vita privata di persone fisiche, di persone giuridiche, di gruppi, imprese e associazioni.



Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara



Servizio Politiche del Lavoro



Apposizione del visto quale mera conoscenza in conformità a testi contrattuali non originali limitatamente ai costi diretti dei periodi di aspettativa sindacale non retribuita	
Cos'è	Attestazione di conformità delle tabelle salariali dei dipendenti privati.
A chi è rivolto	Lavoratori chiamati a svolgere funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali, per fruire delle contribuzione ai fini pensionistici relativa ai periodi di aspettativa.
Cosa fare	La struttura pubblica o l'Organizzazione sindacale presso cui il lavoratore svolge le funzioni, trasmette il prospetto di cui si chiede l'attestazione indicando il C.C.N.L. e il livello di inquadramento del lavoratore. La D.T.L. attesta la conformità previo controllo dei contratti indicati.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	L. 300/1970, art. 31



Attestazione per svolgimento di lavoro autonomo in Italia o area Schengen

Cos'è	E' l'attestazione apposta alla dichiarazione di responsabilità, del legale rappresentante della Società o dell'Ente dove lo straniero svolgerà la propria prestazione autonoma. L'attestazione consente di richiedere alla Questura il nulla osta per lo svolgimento in Italia di una attività lavorativa non subordinata in forma occasionale o abituale. La medesima attestazione riguarda anche i prestatori di lavoro autonomo nel settore dello spettacolo di durata inferiore a 90 giorni che non ricadono nelle quote di cui all'art. 3 del D.Lgs n. 286/1998.
A chi è rivolto	Alle Società ed Enti che intendono affidare ad un cittadino extracomunitario lo svolgimento di una attività lavorativa non subordinata.
Cosa fare	Presentare alla DTL una dichiarazione di responsabilità attestante che fra la Società ed il cittadino extracomunitario non si instaurerà alcun rapporto di lavoro subordinato, allegando una fotocopia del documento di identità del legale rappresentante della società o ente interessato e n. 2 marca da bollo.
Risposta entro	30 giorni
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	D.Lgs n. 286/1998 e successive modificazioni ed integrazioni; D.M. 12.07.2000; Circolari del Ministero Lavoro n. 142/1997 e n. 54/2000.



Autorizzazione alla riduzione del riposo intermedio dei minori	
Cos'è	Provvedimento con il quale si può ridurre di mezz'ora il riposo intermedio spettante al minore. Ciò consente di derogare al dettato normativo stabilente che l'orario di lavoro degli adolescenti non possa durare, senza interruzioni intermedie, per più di quattro ore e mezza. La Direzione Territoriale del Lavoro può altresì proibire la permanenza nei locali di lavoro degli adolescenti durante i riposi intermedi.
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro che impiegano adolescenti.
Cosa fare	L'Azienda inoltra apposita istanza alla DTL.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	90 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	L. 977/1967, art. 20 comma 3; D.Lgs. 345/1999, art. 2, commi 1 e 2.



Autorizzazione al frazionamento del riposo settimanale in due periodi di 12 ore ciascuno per il personale addetto ai pubblici spettacoli

Cos'è	I lavoratori hanno diritto a fruire, ogni sette giorni, di un giorno di riposo. Per i lavoratori dello spettacolo tale riposo, su autorizzazione della DTL competente per territorio, potrà essere frazionato in due periodi di 12 ore ciascuno.
A chi è rivolto	Ai lavoratori ed alle Imprese operanti nel settore dello spettacolo
Cosa fare	L'Azienda inoltra apposita istanza alla DTL che se ricorrono tecniche può autorizzare, ex art. 15, comma 2, L. n. 370/1934, il frazionamento del riposo di 24 ore settimanali in due periodi di 12 ore consecutive, per tutto il personale addetto ai pubblici spettacoli.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	60 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	D.Lgs. 66/2003, art. 9 e L. 370/1934



Autorizzazione per l'installazione di impianti audiovisivi ai sensi dell'art. 4 della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei lavoratori)	
Cos'è	Emissione provvedimenti autorizzativi ad installare ed utilizzare apparecchiature di videosorveglianza nei luoghi di lavoro.
A chi è rivolto	Alle aziende. L'istanza deve essere presentata quando: - dall'uso di apparecchiature audiovisive installate derivi, anche solo in via accidentale, la possibilità di controllo a distanza dei lavoratori dipendenti; - non sia presente in azienda la rappresentanza sindacale ovvero non sia stato raggiunto l'accordo con le stesse rappresentanze sindacali aziendali.
Cosa fare	L'istanza, compilata in ogni sua parte, deve essere corredata dai seguenti documenti: - Fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'azienda; N. 2 planimetrie catastali dei locali dove si intende installare l'impianto, sulla quale saranno segnalate tutte le informazioni relative all'esatto posizionamento delle telecamere, raggio di azione delle stesse e posizionamento delle postazioni di lavoro dei dipendenti; - Scheda tecnica relativa alle apparecchiature che si intendono installare; N. 2 marche da bollo.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	60 giorni dalla ricezione della istanza e della documentazione completa
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	L. 300/1970, art. 4; D.Lgs. 196/2003; Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 08/04/2010.



Autorizzazione apprendisti minori utilizzati in attività lavorative pericolose per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale	
Cos'è	Autorizzazione allo svolgimento di attività che comportano lavorazioni pericolose per apprendisti minori per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale.
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro che occupano apprendisti minori presso unità produttive site in ambito provinciale
Cosa fare	L'Azienda, per gli apprendisti minori, al ricorrere delle condizioni in argomento, dovrà compilare l'istanza allegando 2 marche da bollo, la carta di identità del rappresentante legale della ditta, certificato di idoneità fisica del minore rilasciato dal medico dell'azienda Usl o convenzionato.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la DTL Ferrara, o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	90 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	L. 977/1967, art. 4 come sostituito dal D.Lgs 345/99, art. 6 .



Autorizzazione per i lavori dei minori dello spettacolo	
Cos'è	Autorizzazione al lavoro dei minori per prestazioni occasionali nell'ambito spettacolo
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro che usufruiscono dei minori nell'attività dello spettacolo
Cosa fare	Presentare la richiesta indicando il luogo ed il periodo di lavoro o spettacolo, il giorno e l'orario in cui è/sono coinvolti il/i minore/i. Allegare due marche da bollo, il copione, il certificato di idoneità fisica rilasciato dal medico USL o convenzionato, l'assenso scritto dei titolari della potestà genitoriale con le relative fotocopie dei documenti di identità. L'attività non deve pregiudicare la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	L. 977/1967, art. 4 come sostituito dal D.Lgs 345/99, art. 6 .



Certificazione dei contratti di lavoro	
Cos'è	E' finalizzata a ridurre il contenzioso civilistico fra le parti, ed anche nei confronti degli istituti di previdenza ed assistenza, nonché in materia tributaria. Possono essere certificati tutti in contratti nei quali vi sia un riferimento, anche indiretto, a prestazioni lavorative. Sono, altresì, certificabili clausole generali (esercizio dei poteri datoriali, instaurazione e recesso del rapporto di lavoro, etc)
A chi è rivolto	Datori di lavoro e lavoratori; stazioni appaltanti ed appaltatori; committenti e prestatori d'opera
Cosa fare	Le parti devono presentare per iscritto alla competente Commissione richiesta congiunta, utilizzando l'apposita istanza (in bollo). Dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie a chiarire l'esatta conoscenza e volontà nella scelta della tipologia contrattuale individuata, e quali sono gli effetti che ci si propone di conseguire con la certificazione (civili, amministrativi, previdenziali, fiscali). La competenza della certificazione è della commissione istituita nell'ambito territoriale in cui insiste l'azienda o la sede o l'unità operativa dove in concreto sarà addetto il lavoratore e/o dove si svolgerà la prestazione lavorativa. Le parti possono in ogni momento chiedere l'assistenza e consulenza della commissione Sia la certificazione, che la consulenza ed assistenza sono prestate a titolo gratuito
Risposta entro	Il procedimento deve concludersi entro il termine di 30 giorni.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	All'istanza deve essere allegato il contratto da certificare. Maggiori informazioni e modulistica presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	D.Lgs. 276/2003 artt. 75 e segg.; D.M. 21/07/2004; D.Lgs. 251/2004, art. 18; L. 183/10, art.30



Collegio di conciliazione ed arbitrato art. 7 Legge 300/70	
Cos'è	Un apposito organo costituito a richiesta del lavoratore per valutare la legittimità dei provvedimenti disciplinari. Ne sono componenti un rappresentante del lavoratore, uno del datore di lavoro, ed un terzo membro scelto di comune accordo o, in difetto, nominato dal Direttore della Direzione Territoriale del Lavoro La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia da parte del collegio; e non ha effetto se il datore di lavoro non provvede a nominare un proprio rappresentante entro dieci giorni
A chi è rivolto	Lavoratori ai quali sia stata comminata una sanzione disciplinare, che ritengono ingiustificata.
Cosa fare	Il lavoratore può promuovere nei venti giorni successivi al ricevimento del provvedimento disciplinare, anche per mezzo dell'associazione alla quale sia iscritto ovvero conferisca mandato, richiesta di costituzione di collegio ed arbitrato, tramite la DTL.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	40 giorni per la costituzione del Collegio
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	L. 300/1970, art. 7 comma 6; D.P.C.M. 275/2010.



Comitato dei garanti (Elezioni R.S.U.)	
Cos'è	Organo a cui si ricorre per impugnare le decisioni della Commissione Elettorale nelle elezioni delle RSU. E' composto, a livello Provinciale, da un membro designato da ciascuna delle Organizzazioni sindacali, presentatrici di liste, interessate al ricorso, da un rappresentante dell'Associazione Industriale locale di appartenenza (o, nel settore pubblico, da un funzionario dell'Amministrazione in cui si è svolta la votazione), ed è presieduto dal Direttore della D.T.L. o da un suo delegato
A chi è rivolto	Alle Organizzazioni Sindacali dei comparti pubblico e privato
Cosa fare	Il ricorso va presentato in carta libera al Comitato entro 10 giorni dalla decisione della Commissione elettorale. Il Comitato decide entro dieci giorni perentori dalla presentazione del ricorso
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	10 giorni dalla presentazione del ricorso
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	Per il settore privato: Accordo Interconfederale 23/07/1993 e del 20/12/1993. Per il settore pubblico: protocolli di Intesa del 20 Aprile, del 12 maggio, del 14 Giugno e del 16 Giugno 1994, Accordo collettivo quadro del 07/08/1998, nota Aran 30/07/2007 n. 6999, D. Lgs. 165/2001 e succ. mod.



Convalida dimissioni per lavoratrici madri o padri lavoratori	
Cos'è	Convalida delle dimissioni presentate: 1. da lavoratrici in stato di gravidanza; 2. da lavoratrici madri e/o da padri lavoratori che abbiano usufruito del congedo di paternità, nel primo anno di vita del bambino; 3. in caso di adozione e/o affidamento e di fruizione del congedo di maternità e di paternità, dai genitori entro un anno dall'ingresso del minore nel nucleo familiare.
A chi è rivolto	Alle lavoratrici in stato di gravidanza o ai genitori entro il primo anno di età del loro bambino. Nel caso di adozione e di affidamento, ai genitori entro un anno dall'ingresso del minore nel nucleo familiare.
Cosa fare	A seguito delle dimissioni presentate al datore di lavoro, la lavoratrice o il lavoratore deve recarsi alla DTL competente per territorio (dove ha sede il luogo di lavoro). La risoluzione del rapporto di lavoro è condizionata all'atto di convalida e la sua mancanza determina l'invalidità delle dimissioni.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	E' necessario presentare la lettera di dimissioni indirizzata alla ditta e da questa timbrata, firmata e datata per ricevuta, nonché la fotocopia del documento di riconoscimento del/la dimissionario/a. Altre informazioni sono reperibili o sul sito internet della DTL di Ferrara (www.dplferrara.it)
Risposta entro	45 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	D.Lgs. 151/2001, artt. 54, 55 D.P.R. 275/2010, tab. b n. 15



Conferma/Convalida dimissioni per matrimonio	
Cos'è	Conferma, a pena di nullità, delle dimissioni presentate dal lavoratore e dalla lavoratrice a causa di matrimonio.
A chi è rivolto	Ai lavoratori/trici che presentano le dimissioni nel periodo intercorrente dal giorno della richiesta delle pubblicazioni di matrimonio ad un anno dopo la sua celebrazione.
Cosa fare	Le dimissioni devono essere confermate dinanzi alla DTL entro un mese, pena la loro nullità. La conferma dinanzi alla DTL deve essere effettuata dal/la lavoratore/rice personalmente in quanto l'Organo Pubblico deve concretamente indagare sulla reale volontà della persona dimissionaria.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	D.Lgs. 198/2006, art. 35; Circolari Ministero del Lavoro n. 45/1964 e n. 31/2001.



Convalide trasformazioni contratti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale	
Cos'è	Convalide delle trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time ed anche delle relative proroghe
A chi è rivolto	Alle Aziende ed ai lavoratori
Cosa fare	Il datore di lavoro o il lavoratore trasmettono alla DTL il contratto di lavoro firmato in originale da entrambe le parti con allegato il loro documento di identità. La convalida viene operata su 3 contratti in originale, uno ad uso del datore di lavoro, uno del lavoratore ed un altro acquisito agli atti dell'Ufficio.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	D.Lgs 61/2000; D.Lgs 276/2003, art. 5.



Delega a farsi rappresentare innanzi alla Commissione di conciliazione	
Cos'è	Atto con il quale chi è impossibilitato a presenziare personalmente incarica un terzo di rappresentarlo La delega è alternativa alla procura notarile N.B.: la procura alle liti (ex art. 83 c.p.c.) non si applica in sede amministrativa
A chi è rivolta	Ai lavoratori ed ai datori di lavoro del settore pubblico e privato
Cosa fare	Presentarsi personalmente, possibilmente con la lettera di convocazione, presso la Segreteria della Commissione di conciliazione, munito di documento in corso di validità; se datore di lavoro, anche di visura camerale o documento che legittimi il delegante.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	Disposizioni ministeriali : Nota prot. n. 997/art. 410 cpc del 03/07/2000 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro – Div. IV; Nota prot. n. 2275/art. 410 cpc dell'08/03/2001 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro – Div. IV; Nota prot. n. 1728/art. 410 cpc del 03/12/2002 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro – Div. IV; Nota prot. n. 15/1154/14.01.11 del 16/06/2006 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro – Div. VII Nota prot. n. 11/I/0003428 del 25/11/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Segreteria Generale



Deposito contratti servizi di facchinaggio di importo superiore ad euro 50 mila annui	
Cos'è	I contratti per servizi di facchinaggio di importo superiore a 50 mila euro all'anno, vanno depositati entro trenta giorni dalla loro stipulazione presso la Direzione Territoriale del Lavoro.
A chi è rivolto	Imprese affidatarie di servizi di facchinaggio di importo superiore a 50mila euro l'anno
Cosa fare	In caso di servizi di facchinaggio di importo superiore a 50.000 euro il legale rappresentante dell'impresa affidataria deposita il relativo contratto presso la Direzione Territoriale del Lavoro, Servizio Ispezioni del lavoro, competente per territorio. Nel caso di un contratto per prestazioni da effettuare in più territori, il deposito è effettuato presso ciascuna Direzione Territoriale competente.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	Legge 5.03.2001 n. 57, Art. 17 e DM 30.06.2003 n. 221, art. 11



Deposito contratti di secondo livello	
Cos'è	La condizione essenziale per l'ottenimento di un regime contributivo e/o fiscale di vantaggio.
A chi è rivolto	Datori di lavoro che hanno stipulato accordi che prevedano somme erogate a fronte di incrementi di produttività, rendimento e competitività.
Cosa fare	La parte datoriale deve depositare, in originale ed in copia, presso la D.T.L., l'accordo di secondo livello entro 30 gg. dalla data della stipula. L'ufficio provvede ad attestare l'avvenuto deposito, rendendone copia alla parte.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni dal ricevimento
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	L. 402/1996, art. 3; L. 247/2007, art. 1 comma 67; L. 122/2010, art. 53; L. 220/2010 art. 1 comma 47.



Deposito regolamento interno società cooperative	
Cos'è	Un adempimento a cui sono tenute le società cooperative il cui scopo sociale è il reperimento di occasioni di lavoro per i soci lavoratori.
A chi è rivolto	Alle Cooperative di lavoro
Cosa fare	Depositare presso la D.T.L. competente per territorio, entro 30 giorni dalla avvenuta approvazione da parte dell'assemblea dei soci, il regolamento interno, che disciplina i rapporti fra Cooperativa e compagine sociale, con allegato lo stralcio del verbale di approvazione.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Contestuale al deposito
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e conflitti di lavoro
Normativa di riferimento	L. 142/2001, art. 6



Deposito verbale di conciliazione in sede sindacale	
Cos'è	E' l'adempimento indispensabile per ottenere dal giudice il decreto di esecutività dei verbali di conciliazione di controversie trattate in sede sindacale.
A chi è rivolto	Ai lavoratori e datori di lavoro che hanno risolto una controversia di lavoro senza ricorrere alla Commissione Provinciale di Conciliazione, ma con l'assistenza delle parti sindacali.
Cosa fare	Una delle parti che hanno sottoscritto l'Accordo, personalmente o per il tramite di un'associazione sindacale il cui incaricato abbia la firma depositata presso la D.T.L., deve provvedere al deposito del verbale e sottoscrivere, presso l'Ufficio, una dichiarazione di responsabilità. La D.T.L. accerta l'autenticità del verbale e lo deposita presso la cancelleria del Tribunale, provvedendo poi al ritiro ed alla riconsegna.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Occorre depositare sette copie dell'accordo con firma in originale accompagnate da una nota di trasmissione. Altre informazioni sono reperibili sul sito della D.T.L.
Risposta entro	Subordinati ai tempi di riconsegna da parte della cancelleria del Tribunale
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro.
Normativa di riferimento	Art. 411 c.p.c.



Deroga assistita per i contratti a tempo determinato	
Cos'è	La possibilità, in assenza di specifiche disposizioni dei CCNL, di prorogare oltre i 36 mesi contratti di lavoro subordinato stipulati a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo <i>"anche se riferibili alla ordinaria attività del datore di lavoro"</i> .
A chi è rivolta	Ai datori di lavoro, pubblici e privati, che intendono dare corso ad un ulteriore contratto di lavoro a tempo determinato con i lavoratori che hanno già superato 36 mesi di lavoro a termine
Cosa fare	Il datore di lavoro ed il lavoratore, devono inoltrare apposita istanza alla D.T.L., allegando il contratto di lavoro che si è proposto al lavoratore con la data di inizio e di fine del rapporto e tutti gli istituti contrattuali. La sottoscrizione del contratto "in deroga" avviene presso la DTL alla presenza delle parti contraenti e dei soggetti che prestano assistenza.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni dalla ricezione della richiesta
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro.
Normativa di riferimento	D.Lgs. 368/2001, art.5; L. 247/2007, art. 1, comma 43; L. 133/2008, art. 21; D.Lgs. 165/2001, art. 36; Circolari del Ministero del Lavoro n. 7/2008 e n. 13/2008; Parere del Dipartimento Funzione Pubblica (U.P.P.A.) n. 56/2008.



Istanza per concessione contributo di solidarietà	
Cos'è	E' un'integrazione salariale pari al 60% del trattamento retributivo perso a seguito della riduzione dell'orario di lavoro concordata con la stipula di un contratto di solidarietà (C.d.S.),
A chi è rivolta	Ai lavoratori che abbiano un rapporto di lavoro subordinato, con esclusione dei dirigenti, dipendenti da: imprese con più di 15 dipendenti, escluse dalla normativa in materia di CIGS, e che abbiano avviato la procedura di mobilità di cui all'art. 24 della legge n. 223/1991; imprese con meno di 15 dipendenti che stipulano contratti di solidarietà al fine di evitare licenziamenti plurimi individuali (art. 7 ter, comma 9, lettera d, legge n. 33/2009); imprese alberghiere, aziende termali pubbliche e private operanti in località territoriali con gravi crisi occupazionali; imprese artigiane indipendentemente dal numero dei dipendenti. Il contributo è erogato a condizione che i lavoratori con orario ridotto percepiscano, dai fondi bilaterali presso cui l'azienda è iscritta, una prestazione di entità non inferiore alla metà del contributo pubblico destinata ai lavoratori. Le imprese artigiane con più di 15 dipendenti devono, altresì, attivare le procedure di mobilità.
Cosa fare	Le Aziende che non rientrano nel campo di applicazione della CIGS debbono inviare alla DTL competente per territorio una istanza di concessione del contributo di solidarietà con allegati i documenti indicati nella circolare n. 20/2004. La D.T.L. valuta l'istanza e la trasmette al Ministero del Lavoro, che attiverà il servizio ispettivo della competente DTL per i controlli relativi ai periodi successivi. ¹
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Entro 30 gg dal ricevimento della domanda da parte della competente Direzione Generale.
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	D.L. 148/1993, conv. in L. 236/1993, art. 5, comma 5 e ss.; Circ. Ministero del Lavoro n. 20/2004; D.M. 46448/2009, L. 33/2009, art. 7 ter comma 9 lett.d)

¹ le aziende rientranti nel campo di applicazione della disciplina in materia di CIGS (art. 1 legge n. 863/84) devono inoltrare istanza direttamente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. Ammortizzatori sociali



Conciliazione delle controversie di lavoro individuali, plurime (presso datori di lavoro privati e pubblici) davanti alla Commissione Provinciale di Conciliazione; e Collettive presso l'Ufficio	
Cos'è	Mediazione a scopo conciliativo per risolvere le controversie in materia di lavoro innanzi ad un'apposita Commissione istituita presso la D.T.L.
A chi è rivolta	Ai lavoratori ed ai datori di lavoro del settore privato e pubblico.
Cosa fare	Il lavoratore o datore di lavoro, "anche tramite l'associazione sindacale alla quale aderisce o conferisca mandato", può promuovere il tentativo di conciliazione dinanzi alla Commissione Provinciale di Conciliazione competente per territorio (art. 413 c.pc.). La richiesta, sottoscritta dall'istante, deve contenere l'esposizione dei fatti e delle ragioni a sostegno della pretesa. L'istanza è consegnata o spedita mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata alla D.T.L. e alla controparte. Quest'ultima, se aderisce alla richiesta di conciliazione, ha tempo venti giorni per far pervenire le proprie controdeduzioni. In tal caso la D.T.L. convoca le parti entro successivi trenta giorni. Laddove non vi fosse l'adesione della controparte, il procedimento non inizierà e potrà essere instaurato direttamente innanzi il Giudice del lavoro. Quanto sopra, salva la possibilità di adire la medesima commissione in funzione arbitrale in ogni momento del procedimento.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Nel caso di accettazione della controparte: entro 30 giorni dalla stessa; diversamente la richiesta verrà archiviata decorsi i 20 giorni dalla notifica della richiesta di conciliazione alla controparte.
Personale addetto	Unità Operativa Relazioni Sindacali e Conflitti di Lavoro
Normativa di riferimento	L. 533/1973, art. 10; artt. 409, 410, 411, 413 Cpc; D.Lgs 80/1998, art. 36, L. 183/2010, art. 31.



Rilascio attestato di conducente per i cittadini extracomunitari	
Cos'è	Rilascio dell'attestato di conducente alle aziende di trasporto a norma del regolamento CEE ai cittadini extracomunitari che effettuano trasporto di merci su strada per conto di terzi effettuato in virtù della licenza comunitaria rilasciata al trasportatore.
A chi è rivolto	Alle aziende di autotrasporto che intendono impiegare cittadini extracomunitari in attività di trasporto merci su strada
Cosa fare	Presentare istanza allegando fotocopia del documento di riconoscimento del responsabile della ditta, n.2 marche da bollo, licenza comunitaria in corso di validità, dichiarazione di assunzione del conducente, prospetto paga attestante ultime due retribuzioni maturate, modello UniEmens ed attestazione di versamento dei relativi contributi previdenziali all'INPS, permesso di soggiorno in corso di validità, patente di guida e codice fiscale del conducente.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	Regolamento CEE n. 881/92 del 26/03/1992 per l'autotrasporto internazionale di merci in conto terzi modificato dal regolamento CEE 484/2002 del 01/03/2002



Rilascio degli esiti relativi ai nulla osta dei lavoratori stranieri e neo comunitari

Cos'è	Il servizio è finalizzato all'emissione degli esiti positivi o negativi riguardanti cittadini extracomunitari e neo comunitari (romeni e bulgari per i settori non ancora liberalizzati): Per i nulla osta dei cittadini Extracomunitari l'ufficio procede all'esame delle istanze pervenute al SUI (Sportello Unico per l'Immigrazione) operante presso la Prefettura, UTG di Ferrara, corredate della documentazione comprovante la capacità economica e verifica i termini contrattuali. Successivamente si procede all'emissione dell'esito positivo o in mancanza dei requisiti negativo. Per i nulla osta dei cittadini neo comunitari, romeni e bulgari per i settori non ancora liberalizzati) l'ufficio procede all'esame delle istanze pervenute al SUI verificando solo i termini contrattuali
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro che intendono assumere cittadini extracomunitari o neocomunitari
Cosa fare	Ferma restando la documentazione richiesta dal Ministero dell'Interno per consentire alla Prefettura UTG lo svolgimento dei compiti istituzionali, il datore di lavoro deve allegare la dichiarazione dei redditi comprensiva della dichiarazione IVA se richiesta e poi questo Ufficio controlla i termini contrattuali, desumibili dalla istanza inviata alla Prefettura UTG, controlli propedeutici alla formulazione del parere per l'emissione del nulla osta.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Nel sito del Ministero del Lavoro e nel sito del Ministero degli Interni.
Risposta entro	In base all'ordine cronologico di arrivo della pratica e nel limite delle quote concesse.
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	Dlgs 189/2002 e DPR 334/2004



Rilascio dei provvedimenti pre o post parto per le lavoratrici madri	
Cos'è	Emissione di provvedimenti autorizzativi alle astensioni dal lavoro in caso di complicanza della gestazione o in caso di svolgimento delle mansioni che possono definirsi rischiose alla gravidanza in atto o nel post-parto.
A chi è rivolto	Alle lavoratrici in gravidanza o che abbiano già partorito: Al verificarsi di gravi complicanze della gestazione per il periodo antecedente il parto; quando le condizioni di lavoro o ambientali sono ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino per il periodo pre-parto, pre e post-parto o per il solo post-parto; per impossibilità di spostamento ad altre mansioni compatibili con la gravidanza. Al datore di lavoro; in caso di lavoro a rischio.
Cosa fare	In caso di: Gravidanza a rischio la lavoratrice madre si rivolge alla DTL di residenza/domicilio presentando istanza allegando fotocopia del documento di riconoscimento, certificato del ginecologo di una struttura pubblica attestante lo stato di gravidanza a rischio, l'epoca presunta del parto e l'esatto periodo di astensione dal lavoro. Se il certificato è rilasciato da un ginecologo privato la gestante dovrà recarsi presso l'Usl competente per ottenere la convalida del certificato stesso. Lavoro a rischio. La lavoratrice madre produce alla DTL di competenza (dove ha sede il luogo di lavoro) idonea domanda e allega fotocopia del documento di riconoscimento, del certificato originale del ginecologo, attestante lo stato di gravidanza nonché l'epoca presunta del parto, ed eventualmente la valutazione rischi dell'azienda; oppure la ditta invia la richiesta di interdizione a seguito dell'allentamento della lavoratrice.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	7 giorni dal completamento dell'istanza
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	L. 1204/1971; D.P.R. 1026/1976; L. 53/2000; D.Lgs. 151/2001.



Rilascio dell'autorizzazione relativa alle modalità di effettuazione delle visite personali di controllo art. 6 legge 300 del 1970

Cos'è	Le visite personali di controllo sul lavoratore sono vietate ad eccezione dei casi in cui le stesse siano ritenute indispensabili ai fini della tutela del patrimonio aziendale, in relazione alla qualità degli strumenti di lavoro o delle materie prime o dei prodotti. In tale ultimo caso, previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, le visite potranno essere effettuate soltanto a condizione che siano eseguite all'uscita dei luoghi di lavoro, che siano salvaguardate la dignità e la riservatezza del lavoratore e che avvengano con l'applicazione di sistemi di selezione automatica riferiti alla collettività o a gruppi di lavoratori.
A chi è rivolto	Alle aziende che occupano lavoratori subordinati
Cosa fare	Il datore di lavoro nell'ipotesi che intenda effettuare visite di controllo sui propri dipendenti all'uscita dei luoghi di lavoro e non abbia raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali aziendali deve presentare istanza alla DTL competente per territorio
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Risposta entro	30 giorni dalla presentazione della istanza completa
Personale addetto	Unità Operativa Politiche del Lavoro e Autorizzazioni
Normativa di riferimento	L. 300/1970, art. 6



Servizio Ispezione del Lavoro



Abilitazione generatori a vapore esami e rinnovo	
Cos'è	Per la conduzione dei generatori di vapore è necessario acquisire apposita abilitazione che viene rilasciata dalla Direzione Territoriale del lavoro. Oltre al rilascio dell'abilitazione la DTL è competente al rinnovo e rilascio del duplicato del certificato di abilitazione alla conduzione generatori a vapore ed anche ha la competenza di riconoscere i titoli equipollenti in materia di conduzione generatori a vapore.
A chi è rivolto	A chi vuole ottenere un certificato di abilitazione per la conduzione di generatori di vapore di I° -II° -III° e IV° grado
Cosa fare	Per il rilascio, l'interessato deve presentare alla Direzione Territoriale del Lavoro nella cui circoscrizione ha sede la sessione di esame a cui intende partecipare, la apposita domanda in bollo da euro 14,62 nella quale deve dichiarare il grado di abilitazione che intende conseguire. A corredo della richiesta deve essere allegata la seguente documentazione: certificato di nascita; due fotografie formato tessera firmate sul davanti; copia del titolo di studio previsto dall'art. 1 del DM 07/02/79; il libretto personale di tirocinio completo delle dichiarazioni del conduttore abilitato a cui è stato affiancato il richiedente e dell'accertamento di tirocinio effettuato dall'Azienda USL, Certificato medico di idoneità psico-fisica alla conduzione dei generatori di vapore rilasciato in data non anteriore a sei mesi da quella di scadenza del termine stabilito nel bando di esami per la presentazione della domanda, secondo le modalità previste dalla lettera circolare del MLPS del 22/01/2010 Prot. Nr. 25 / III / 0001401.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni dal ricevimento
Personale addetto	Personale dell'Unità Operativa Vigilanza Tecnica
Normativa di riferimento	DM 1.03.1974 e DM 7.02.1979



Attestazioni sull'ammontare dei debiti del datore di lavoro verso i propri dipendenti	
Cos'è	Nelle successioni, per poter dedurre le passività del <i>de cuius</i> , la sussistenza di debiti va dimostrata in maniera puntuale. Per quanto riguarda i debiti che il defunto aveva nei confronti dei propri lavoratori subordinati, la deducibilità è subordinata al rilascio da parte della DTL di una attestazione riportante i debiti in essere nei confronti dei lavoratori. I debiti derivanti da rapporti di lavoro subordinato, compresi quelli relativi al trattamento di fine rapporto e ai trattamenti previdenziali integrativi, sono deducibili nell'ammontare maturato alla data di apertura della successione, anche se il rapporto continua con gli eredi o i legatari.
A chi è rivolta	Agli eredi che, al momento di avviare la procedura di successione, per poter dedurre i debiti che il defunto aveva nei confronti dei lavoratori subordinati dovranno richiedere alla competente DTL la relativa attestazione
Cosa fare	Gli eredi debbono presentare alla Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio apposita istanza, corredata dalla necessaria documentazione, chiedendo una attestazione in merito ai debiti che il datore di lavoro (defunto) aveva nei confronti dei propri dipendenti
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	60 giorni
Personale addetto	Personale del Servizio Ispezione del Lavoro
Normativa di riferimento	Artt. 21 e 23 D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346 - Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni



Avvio di una attività che prevede la detenzione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	
Cos'è	L'azienda che nel corso dell'esercizio di un'attività intenda intraprendere una pratica comportante la detenzione di apparecchi in grado di generare radiazioni ionizzanti, deve effettuare, almeno 30 giorni prima dell'inizio della detenzione, la comunicazione preventiva agli organi competenti fra cui la Direzione Territoriale del Lavoro.
A chi è rivolta	Alle strutture sanitarie, agli studi medici e veterinari, agli studi professionali ed alle aziende che intendono intraprendere una attività che comporta la detenzione e l'utilizzo di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti
Cosa fare	La comunicazione da inviare agli Uffici competenti, fra cui la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), deve contenere: generalità, codice fiscale e domicilio del richiedente; descrizione della attività e delle operazioni che si intendono svolgere; per ogni macchina radiogena: tipo ed energia massima di accelerazione delle particelle cariche e corrente massima; eventuale presenza di zone classificate ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 230/1995; modalità previste per la disattivazione dell'installazione; valutazione delle dosi per i lavoratori e i gruppi di riferimento della popolazione in condizioni di normale attività e conseguente classificazione dei lavoratori. Se nel tempo vengono a modificarsi una o più delle informazioni contenute nella comunicazione preventiva, l'esercente deve inviare, agli stessi enti, la comunicazione preventiva di variazione di pratica.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara, o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Non è prevista risposta
Personale addetto	Personale dell'Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	Art. 22 del D.Lgs. 17.03.1995 n. 230 e succ. modificazioni ed integrazioni



Benefici contributivi per i lavoratori che hanno svolto attività lavorativa comportante esposizione all'amianto	
Cos'è	Il DM 27 ottobre 2004, emanato dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è data attuazione all'art. 47 della Legge n. 326 del 24 novembre 2003 relativo alla certificazione dei benefici previdenziali per i lavoratori che hanno prestato la loro attività lavorativa in presenza di amianto, per periodi temporali non inferiori a 10 anni.
A chi è rivolta	Ai lavoratori , che ritengono di essere stati esposti a vario titolo all'amianto per periodi lavorativi non inferiori a dieci anni
Cosa fare	Il lavoratore deve presentare all'INAIL competente per territorio domanda corredata da una serie di documenti fra cui un dettagliato curriculum vitae rilasciato dal datore di lavoro, dal quale risulti l'adibizione, in modo diretto ed abituale, ad una delle attività lavorative indicate all'art.2 comma 2 del citato DM. In caso di aziende cessate o fallite, qualora il datore di lavoro risulti irreperibile, il curriculum lavorativo di cui al comma 3 e' rilasciato dalla Direzione Territoriale del lavoro, previa apposite indagini. In quest'ultima ipotesi il lavoratore deve presentare apposita istanza allegando ogni elemento utile a consentire il rilascio di detta certificazione
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	
Personale addetto	Personale Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	DM 27 ottobre 2004 e legge 24.11.2003 n. 326



Cessazione di una attività che prevedeva la detenzione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	
Cos'è	L'azienda che intenda cessare una attività che prevedeva la detenzione di apparecchi in grado di generare radiazioni ionizzanti deve darne comunicazione almeno 30 giorni prima della prevista cessazione agli organi competenti fra cui la Direzione Territoriale del Lavoro
A chi è rivolta	Alle Aziende che intendono cessare una attività che prevedeva la detenzione e l'utilizzo di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti
Cosa fare	Inviare a mezzo raccomandata la comunicazione va inviata ai vari soggetti pubblici interessati fra cui la Direzione Territoriale del Lavoro. E' necessario allegare la documentazione relativa alla destinazione degli apparecchi dismessi, anche in caso di conferimento a discarica. La comunicazione preventiva di cessazione di pratica deve essere firmata dall'esercente e dall'esperto qualificato, per la parte di sua competenza. In caso di cessazione definitiva dell'attività di impresa vedasi la scheda successiva
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara, o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Personale Unità operativa Vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	Art. 24 del D.Lgs. 17.03.1995 n. 230 e succ. modificazioni ed integrazioni



Cessazione definitiva dell'attività d'impresa che prevedeva la detenzione e l'utilizzo di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti	
Cos'è	In caso di cessazione definitiva dell'attività di impresa la documentazione di radioprotezione va inviata, entro sei mesi dalla avvenuta cessazione, alla Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio.
A chi è rivolta	Ai datori di lavoro che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 17.03.1995 n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni e che intendono cessare definitivamente l'attività di impresa
Cosa fare	Il titolare della azienda cessata deve trasmettere alla Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio la documentazione di cui al comma 1 lettere a), b) e c) dell'art. 81 del D.Lgs n. 230 del 1995.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara, o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Personale Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	D.Lgs. 17.03.1995 n. 230, Art. 81 comma 5 e succ. modificazioni ed integrazioni



Comunicazione nominativi esperti qualificati per la sorveglianza fisica dei lavoratori dal rischio di radiazioni ionizzanti	
Cos'è	L'esperto qualificato è la persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. Il datore di lavoro deve assicurare ai propri dipendenti la sorveglianza fisica per mezzo di esperti qualificati
A chi è rivolta	Ai datori di lavoro che rientrando nel campo di applicazione del D.Lgs. 17.03.1995 n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni debbono garantire ai propri dipendenti una adeguata sorveglianza sanitaria in materia di radioprotezione
Cosa fare	Il datore di lavoro deve comunicare alla Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio i nominativi degli esperti qualificati prescelti, allegando altresì la dichiarazione di accettazione dell'incarico.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara, o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Personale Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	Art. 77 D.Lgs. 17.03.1995 n. 230 e succ. modificazioni ed integrazioni



Controlli sull'adeguamento delle macchine ed attrezzature alle Direttive di mercato	
Cos'è	Attività di controllo sull'adeguamento da parte dei fabbricanti di macchine ed attrezzature a fronte di segnalazione ministeriale da parte della Div III della DGAI.
A chi è rivolto	Ditte costruttrici di macchine ed attrezzature.
Cosa fare	Eseguire le visite presso i fabbricanti per controllo adeguamento macchine.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Personale Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	D.Lgs 17/2010 attuazione della nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE.



Dichiarazione di inesistenza di cause ostative alla fruizione dei benefici contributivi Inps e/o Inail

Cos'è	Il datore di lavoro per accedere ai benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1175 della Legge 296/2006 deve autocertificare alla DTL l'inesistenza a proprio carico di provvedimenti amministrativi/giurisdizionali definitivi per le violazioni penali o amministrative
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro che intendano accedere ai benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale
Cosa fare	L'azienda prima di accedere ai citati benefici deve inviare alla DTL competente in base alla sede legale - a mezzo raccomandata A/R o fax allegando copia di un documento d'identità del sottoscrittore (titolare o legale rappresentante dell'azienda) una autocertificazione in carta semplice di inesistenza a proprio carico di provvedimenti amministrativi/giurisdizionali definitivi per le violazioni penali o amministrative indicate nel DM 24.10.2007
Risposta entro	Entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente (Inps o Inail)
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Sportello del cittadino e/o Ispettore di turno
Normativa di riferimento	Art.1, comma 1175 legge 296/2006; DM 24.10.2007; circolari n. 5 e 34 del 2008



Emissione ordinanza di ingiunzione o di archiviazione

Cos'è	Qualora non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, della sanzione amministrativa notificata ai sensi dell'art. 14 della L. 689/81, degli ispettori del lavoro, dei funzionari degli Istituti, degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che accertano, ai sensi dell'art. 13 della L. 689/81, violazioni in materia di lavoro e legislazione sociale, oppure di quelli della Pubblica Sicurezza (quest'ultimi solo per le sanzioni di cui all'art. 54 DPR 1124/65), il Direttore della DTL, esaminate le prove dell'accertamento, le memorie difensive e quanto è emerso durante l'audizione richiesta eventualmente dall'interessato, se ritiene fondato l'accertamento ispettivo, decide di emanare, entro 5 anni (art. 28 della L. 689/81), un'ordinanza ingiunzione motivata, con cui si richiede la somma dovuta per la violazione e ne ingiunge il pagamento, insieme con le spese, ai soggetti responsabili personalmente delle violazioni ed a quelle che vi sono obbligate solidalmente (persone fisiche o persone giuridiche); altrimenti emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti, ai sensi dell'art. 18 della L. 689/81. L'ordinanza ingiunzione, se non viene pagata entro 30 giorni oppure entro 60 giorni se l'interessato risiede all'estero, e non è stata opposta, diviene titolo esecutivo legittimato per l'iscrizione a ruolo esattoriale.
A chi è rivolto	Al trasgressore ed agli eventuali obbligati in solido se presenti, individuati nel verbale di notifica di illecito amministrativo ,
Cosa fare	I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla notifica del verbale di notifica di illecito amministrativo possono presentare memorie difensive e chiedere eventualmente di essere sentiti
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Alle memorie difensive possono essere eventualmente allegati documenti utili a chiarire le eventuali inadempienze rilevate dai funzionari ispettivi
Risposta entro	5 anni (L. 689/81 art. 28)
Personale addetto	Ufficio legale e contenzioso
Normativa di riferimento	Legge n. 689/1981, Artt. 18 e 28



Inchiesta amministrativa in materia di infortuni	
Cos'è	Insieme delle procedure e delle singole azioni investigative poste in essere al fine di raccogliere elementi utili a ricostruire l'esatta dinamica dell'evento, le circostanze nelle quali esso è venuto a verificarsi, nonché le cause che lo hanno determinato. Essa prende il via dalla denuncia dell'infortunio inoltrata all'Autorità di P.S. Del luogo in cui si è verificato l'evento, l'inchiesta viene svolta in sede amministrativa da un funzionario appositamente incaricato o delegato della DTL con lo scopo di verificare se l'evento è da classificare come infortunio sul lavoro in base all'art. 56, co. 2, del DPR n. 1124/65.
A chi è rivolto	Le parti interessate sono (il lavoratore, datore di lavoro e Inail) eventuali rappresentanti sindacali, consulenti del lavoro, legali difensori.
Cosa fare	L'inchiesta può essere avviata d'ufficio su segnalazione dell'Autorità di P.S. o su istanza di parte, il funzionario incaricato, a norma dell'art. 57, co. 1 del DPR n. 1124/1965, deve comunicare preventivamente la data e il luogo dove si svolge l'inchiesta amministrativa, a mezzo lettera raccomandata con ric di ritorno al datore di lavoro, all'infortunato e all'Inail. L'inchiesta deve essere svolta in contraddittorio degli interessati e deve concludersi con un apposito "processo verbale" dal quale siano chiaramente evidenziati gli elementi dell'evento infortunistico denunciato.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	L'inchiesta deve essere compiuta nel più breve termine e comunque non oltre il decimo giorno da quello in cui è pervenuta la denuncia dell'infortunio alla Direzione Territoriale del Lavoro.
Personale addetto	Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	DPR n. 1124/1964



Notifica preliminare	
Cos'è	Si tratta di una comunicazione che ha lo scopo di informare gli organi di vigilanza competenti (Azienda USL e Direzione Territoriale del Lavoro) sulla attivazione di un nuovo cantiere ed in generale consente di avere un quadro d'insieme in merito alla situazione cantieristica nel territorio di competenza.
A chi è rivolta	Al committente, cioè il soggetto per conto del quale viene realizzata l'opera (o il Responsabile dei lavori quando questi sia stato espressamente nominato dal committente).
Cosa fare	Il committente o il responsabile dei lavori, nei casi previsti dalla legge, prima dell'inizio, trasmette all'Azienda USL ed alla DTL territorialmente competente la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII unitamente agli eventuali aggiornamenti
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Sportello del cittadino e/o Ispettore di turno
Normativa di riferimento	Art. 99 del D.Lgs 09 Aprile 2008 N. 81 così come modificato ed integrato dal D.Lg. 106 del 2009



Revoca provvedimento di sospensione di attività

Cos'è	Il datore di lavoro nei cui confronti è stato emesso un provvedimento di sospensione di attività, per poter riprendere ad operare deve dimostrare di avere: 1) proceduto alla regolarizzazione dei lavoratori in nero, 2) ripristinato regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, 3) pagato una somma aggiuntiva pari a 1.500 euro nelle ipotesi di sospensione per lavoro irregolare ed a 2.500 euro nelle ipotesi di sospensione per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.
A chi è rivolta	Alle imprese che sono state raggiunte da un provvedimento di sospensione di attività
Cosa fare	Presentare istanza di revoca del provvedimento di sospensione di attività in bollo (attualmente di euro 14,62), con allegata la documentazione attestante la rimozione delle irregolarità che hanno determinato la sospensione ed un'altra marca da bollo di pari importo da apporre sul provvedimento di revoca da consegnare all'azienda.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Stante la delicatezza della questione il provvedimento di revoca deve essere rilasciato il più celermente possibile e se possibile entro la stessa giornata in cui il funzionario riceve la documentazione di avvenuto adempimento
Personale addetto	Il personale ispettivo
Normativa di riferimento	D.Lgs. n. 81 del 2008, Art. 14 e successive modificazioni ed integrazioni



Richiesta dilazione pagamento ordinanza di ingiunzione	
Cos'è	A seguito di ricevimento dell'ordinanza di ingiunzione il trasgressore, che versa in disagiate condizioni economiche, ha la possibilità di richiedere il rateizzo del pagamento della sanzione pecuniaria, da tre a trenta rate mensili, art. 26 L. 689/81
A chi è rivolto	Ai destinatari di ordinanza ingiunzione che versano in disagiate condizioni economiche
Cosa fare	I soggetti interessati, debbono presentare alla DTL competente per territorio, istanza di pagamento rateale, ai sensi e per gli effetti del DPR 26 ottobre 1972 n. 642, allegando n. 2 marche da bollo, una da apporre sulla richiesta, e l'altra necessaria all'emissione del provvedimento, che verrà emesso nei termini e secondo le condizioni di cui all'art. 26 della legge n. 689/1981.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	All'istanza deve essere allegata eventuale autocertificazione ai sensi dell'art. 46, comma 1, lett. o) del DPR n. 445/2000, due marche da bollo (attualmente da € 14,62), fotocopia del documento di identità in corso di validità e documentazione a sostegno delle motivazioni esposte. Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Altre notizie	Relativamente alla dichiarazione di versare in condizioni economiche disagiate, resta in capo all'Ufficio, ai sensi dell'art.71, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la facoltà di effettuare idonei controlli, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgano dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, mediante verifiche presso la competente Agenzia delle Entrate.
Risposta entro	30 giorni
Personale addetto	Ufficio Legale e Contenzioso
Normativa di riferimento	Artt. 18, 26 e 35 comma 7 Legge n. 689/1981



Richiesta rimborso spese legali in caso soccombenza DTL

Cos'è	Pagamento delle spese legali sostenute dalla parte vincitrice nel caso in cui il giudice, in sentenza, condanni la parte soccombente al relativo pagamento
A chi è rivolto	Alle parti vincenti nelle cause civili che abbiano visto la soccombenza della DTL
Cosa fare	Il ricorrente deve presentare istanza di pagamento delle spese sostenute, notificando contestualmente la sentenza munita di formula esecutiva, con la specificazione dei seguenti elementi: dati anagrafici dell'effettivo creditore-ricorrente, come rilevati nell'ordinanza ingiunzione opposta davanti al tribunale; dati bancari; spese legali sostenute. Le richieste di pagamento delle spese di lite potranno essere pagate direttamente agli avvocati solo se gli stessi risultano anche essere gli intestatari nel ricorso introduttivo del giudizio e/o in sentenza
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	120 giorni -art. 14 D.L. 669/96 conv. In Legge L. 30/1997, come mod. dall'art. 147 L. 388/2000- Al pagamento provvede direttamente il MLPS (Circolare 25/I/0000637 del 20/01/2009- Risp. A nota prot. 25/I/0019612 del 16/12/2009)
Personale addetto	Ufficio Legale e Contenzioso
Normativa di riferimento	Artt. 91,92 e 93 del Codice di procedura civile, che introducono il principio delle c.d. soccombenza ed art. 21 D.P.R. n. 633/1972



Richiesta sgravio amministrativo ordinanza ingiunzione iscritta a ruolo esattoriale

Cos'è	I soggetti che hanno provveduto - nelle more dell'iscrizione a ruolo esattoriale - al pagamento dell'importo della sanzione amministrativa indicata nell'ordinanza ingiunzione possono chiederne lo sgravio amministrativo
A chi è rivolto	Ai soggetti che pur avendo regolarmente pagato le sanzioni indicate nella ordinanza ingiunzione sono raggiunti da cartella esattoriale per la riscossione coattiva delle sanzioni
Cosa fare	Inviare alla DTL competente per territorio, Ufficio legale e contenzioso, istanza di sgravio amministrativo allegando, a sostegno di quanto richiesto, il mod. F23 di pagamento e copia della cartella esattoriale
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	30 giorni (L. 241/90)
Personale addetto	Ufficio Legale e Contenzioso
Normativa di riferimento	Legge 689/1981- Art. 26 D.Lgs 112/1999



Ricorsi avverso diffida per classificazione INAIL	
Cos'è	I datori di lavoro che contestano il provvedimento dell'Inail sulla sussistenza dell'obbligo assicurativo o modificazione di astensione del rischio assicurativo, possono fare ricorso alla DTL. Il ricorso, come chiarito dal Ministero del Lavoro, è ammesso solamente in presenza di formale diffida prevista dell'art. 16 DPR 1124/65 (ove non si sia già provveduto alla quantificazione del premio assicurativo), diretta al datore di lavoro a sanare, entro il termine di dieci giorni, le inosservanze rilevate.
A chi è rivolto	Ai datori di lavoro destinatari di un provvedimento di diffida inviato dall'Inail che contesta loro, ad esempio, una variazione della estensione e della natura del rischio già coperto da assicurazione oppure la modificazione dell'imponibile retributivo da prendere a base di calcolo del premio dovuto.
Cosa fare	I datori di lavoro, al ricorrere della indicata fattispecie, potrà fare ricorso, entro il termine di dieci giorni fissato per l'adempimento, alla DTL competente per territorio. La copia conforme del ricorso va notificata anche all'INAIL
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	90 giorni (nota prot. 25/SEGR/0010795 MA007/A0049 del 17/6/2010)
Personale addetto	Ufficio Legale e Contenzioso
Normativa di riferimento	Artt. 12 e ss.gg. DPR 1124/65



Stella al merito del lavoro

Cos'è	La Stella al Merito del lavoro è una decorazione della Repubblica italiana. Viene conferita dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro a cittadini italiani, lavoratori dipendenti, distintisi per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, ovvero come autori di invenzioni od innovazioni, od abbiano contribuito a migliorare le misure di sicurezza del lavoro, o, infine, abbiano contribuito alla crescita professionale di altri lavoratori. La decorazione comporta il titolo di Maestro del lavoro.
A chi è rivolto	Lavoratori e lavoratrici, con cittadinanza italiana, dipendenti da imprese private, anche se soci di imprese cooperative, da imprese pubbliche e da aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti pubblici e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e dalle associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale. Ulteriori requisiti richiesti: aver compiuto 50 anni di età ed avere un'anzianità lavorativa di almeno 25 anni, alle dipendenze di una o più aziende
Cosa fare	I lavoratori interessati, le aziende, le organizzazioni dei datori e dei lavoratori, le Associazioni legalmente riconosciute a livello nazionali debbono fare pervenire alla DRL dell'Emilia Romagna, entro il termine stabilito, le candidature corredate da una serie di documenti, specificati nell'avviso emesso annualmente dal predetto Ufficio.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Le proposte di conferimento dell'onorificenza vengono selezionate da una apposita commissione istituita presso la DRL, che ne cura la trasmissione al Ministero del Lavoro per il successivo esame e la formazione dell'elenco dei vincitori.
Personale addetto	Tutto il personale ispettivo.
Normativa di riferimento	Legge 2.02.1992 n. 143



Trasmissione convenzioni dei tirocini formativi	
Cos'è	Il Tirocinio Formativo e di Orientamento è un'esperienza di lavoro che offre la possibilità di acquisire competenze e conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali, tali da agevolare le scelte professionali del Tirocinante attraverso un reale inserimento nel mondo del lavoro. Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro, tuttavia i Tirocinanti possono svolgere le attività funzionali all'apprendimento al pari di un lavoratore contrattualizzato.
A chi è rivolta	Ai giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico e che si trovino nello stato di inoccupazione o disoccupazione così come definito dal D.Lgs. 297/02 e successive modificazioni. Alle aziende che sulla base di specifiche convenzioni stipulate con gli Enti promotori ospitano i tirocinanti.
Cosa fare	L'ente promotore non appena il tirocinio è iniziato, deve trasmettere copia della convenzione e ciascun progetto formativo alla DTL servizio Ispezioni del Lavoro di Ferrara che potrà, sulla base delle informazioni ricevute, verificare, con apposite ispezioni, se le aziende applichino correttamente la normativa, ed in particolar modo se il tirocinio di fatto non mascheri un rapporto di lavoro.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Ispettore di turno – Addetti allo sportello del cittadino
Normativa di riferimento	Art. 11 D.L. 13.08.2011 n. 138, modificato dalla L. 148/2011, Circolare Ministero del Lavoro n. 24 del 12.09.2011, Art. 18 L. 24.06.1997 n. e Decreto interministeriale 25.03.1998 n.142, Circolare Ministero del Lavoro n. 92 del 15.07.1998, Legge regionale Emilia Romagna 1.08.2005 n. 17, Sentenza Corte Costituzionale 13 gennaio 2005, n. 50



Vidimazione registro di cantiere

Cos'è	Il registro di cantiere è un libro sul quale devono essere descritte quotidianamente le generalità di coloro che accedono al luogo di lavoro (cantiere). Il registro, nella sua intestazione deve contenere il nome dell'impresa, il luogo del cantiere ed i riferimenti normativi. Il registro deve essere aggiornato ogni giorno con i nomi del personale impiegato nei lavori e deve rimanere sempre presso il cantiere.
A chi è rivolta	Ai datori di lavoro con meno di 10 dipendenti i quali per ogni lavoratore subordinato, in alternativa alla tessera di riconoscimento, possono optare per il registro di cantiere
Cosa fare	Il datore di lavoro che intenda avvalersi del registro di cantiere deve presentarlo per la vidimazione, prima della sua messa in uso, alla DTL competente per territorio
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Il registro viene riconsegnato vidimato entro 30 giorni dalla presentazione
Personale addetto	Ispettore di turno
Normativa di riferimento	Art. 36 bis del D.L. n. 223/2006 convertito con modificazioni nella Legge 248/2006



Vidimazione registro presenza allievi corsi professionali autorizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cos'è	Nel caso in cui un corso professionale autorizzato dal Ministero del Lavoro preveda formazione in aula è necessario che l'Ente attuatore predisponga i registri con le firme presenza per gli allievi e per i docenti. Tali registri sono soggetti alla preventiva vidimazione da parte della DTL competente per territorio.
A chi è rivolto	Agli Enti attuatori di Corsi di formazione autorizzati dal Ministero del Lavoro
Cosa fare	L'Ente attuatore deve presentare richiesta di vidimazione alla DTL allegando la convenzione sottoscritta con il Ministero ed i registri da vidimare
Risposta entro	
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Maggiori informazioni presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Ispettore di turno
Normativa di riferimento	Legge 21 dicembre 1978, n. 845 e disposizioni specifiche contenute nei bandi



Vigilanza congiunta impianti FS	
Cos'è	Attività di prevenzione infortuni sul lavoro e negli impianti gestiti dall'Azienda Autonoma delle ferrovie dello Stato svolta in modo congiunto dalle strutture di RFI e Trenitalia con DTL.
A chi è rivolto	Alle Aziende Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana, cittadini ecc.
Cosa fare	Eseguire le visite programmate annualmente dalla struttura di coordinamento regionale.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Ispettori tecnici della DTL preposti alla vigilanza tecnica.
Normativa di riferimento	Legge 26 Aprile 1974, n. 191 e Dpr 1 giugno 1979, n. 469 (Reg. d'attuazione).



Vigilanza Enti di patronato

Cos'è	Vigilanza amministrativa riguardante l'attività svolta nel territorio provinciale dagli Enti di patronato riconosciuti con decreto ministeriale. L'attività viene riscontrata da appositi registri che gli stessi sono tenuti ad istituire, ossia i registri di apertura, ove viene indicata l'inizio dell'attività patrocinata attraverso apposita delega dell'assistito, e i registri chiusura, ove viene indicata tutta l'attività definita, secondo le modalità previste dal D.M. n. 193 del 10/10/08 e dalla circolare ministeriale n. 21 dell'11 giugno 2009. L'attività di assistenza al cittadino da parte dei patronati è gratuita.
A chi è rivolta	Agli Enti di patronato riconosciuti. Allo stato, in provincia di Ferrara, sono riconosciuti con DM del Ministero del Lavoro i seguenti Patronati: Acli, Inca, Inas, Enasco, Epaca, Itaco, Inpas, Fenalca, Inapa, Inac, Enapa, Ena (con decreto provvisorio), Senas, Ital ed Epasa
Cosa fare	Entro il mese di aprile di ogni anno gli Enti di patronato inviano al Ministero ed alla DTL competente per territorio i dati riassuntivi e statistici dell'attività assistenziale svolta nell'anno precedente.
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Personale addetto	Servizio Ispezione del Lavoro
Normativa di riferimento	Legge n. 152/01 DM n. 193/2008 e circolare ministeriale n. 21 del 11.06.2009



Vigilanza sanitaria - erogazione sanzioni per inadempimenti del medico competente settore edilizia

Cos'è	Nel caso in cui sussistano in ambito aziendale situazioni o lavorazioni che possano comportare rischi per la salute dei lavoratori, e per le quali sia obbligatoria per legge la sorveglianza sanitaria, dovrà essere nominato il medico competente. In capo al medico competente ci sono una serie di doveri fra cui quello di prestare la dovuta collaborazione al datore di lavoro il quale assicura al citato professionista le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone l'autonomia. L'inosservanza degli obblighi che la legge pone in capo ai medici competenti comporta l'irrogazione di sanzioni (arresto o ammenda), variabili in relazione alla gravità delle violazioni.
A chi è rivolta	Ai datori di lavoro che, in ragione di idonei elementi probatori, ritengono che il medico competente, oltre a non operare con la diligenza dovuta, abbia anche trasgredito a precisi obblighi di legge
Cosa fare	Il datore di lavoro operante nel settore edile, al ricorrere delle condizioni di cui al punto precedente, può fare pervenire una idonea comunicazione alla DTL competente per territorio
Documentazione richiesta ed altre informazioni utili sono reperibili	Presso la sede della DTL Ferrara o sul sito internet www.dplferrara.it
Risposta entro	Entro 90 giorni dalla comunicazione
Personale addetto	Unità operativa vigilanza tecnica
Normativa di riferimento	D.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni



Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara



Altri compiti istituzionali



Comunicazione dell'imprenditore di aver affidato la tenuta del Libro Unico del Lavoro ad un professionista abilitato

Cos'è: Il LUL, libro unico del lavoro, può essere conservato alternativamente, presso:

- a) la sede legale dell'impresa (o altra sede amministrativa dell'azienda);
- b) lo studio del consulente del lavoro o di altro professionista abilitato;
- c) i servizi e i centri di assistenza delle associazioni di categoria delle imprese artigiane e delle altre piccole imprese, anche in forma cooperativa.

Nel caso venga conservato presso lo Studio del Consulente del lavoro o di altro professionista abilitato è necessario, art. 5 Legge 12/1979, è indispensabile darne preventiva comunicazione alla Direzione Territoriale del lavoro territorialmente competente

A chi è rivolta: ai datori di lavoro che intendono affidare la tenuta del LUL ad un consulente del lavoro od ai servizi ed ai centri di assistenza delle associazioni

Cosa fare: Consegnare o inviare una comunicazione alla DTL competente per territorio con l'indicazione del professionista o dell'Associazione dove il LUL viene conservato;

Normativa di riferimento: articoli 39 e 40 del decreto-legge n. 112/2008 (convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) e circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 20/2008 e DM 9.07.2008.

Comunicazione esercizio attività di consulenza del lavoro da parte di professionisti non iscritti all'albo dei consulenti del lavoro

Cos'è: Gli iscritti negli albi professionali di avvocati o dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per poter svolgere le attività riservate ai consulenti del lavoro debbono darne preventiva comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio

A chi è rivolto: Agli iscritti negli albi professionali di avvocati o dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che intendono svolgere attività di consulente del lavoro

Cosa fare: I professionisti per poter svolgere le attività riservate ai Consulenti del lavoro debbono darne formale comunicazione alla DTL di Ferrara. La comunicazione potrà essere consegnata a mano od inviata a mezzo del servizio postale.

Normativa di riferimento: Legge 12/79, Art. 1



Comunicazioni relative allo svolgimento di Lavori usuranti

Cos'è: Il D.Lgs. 67 del 2011 ha previsto per il personale addetto a lavori usuranti, cioè quelli per cui è richiesto un impegno psico-fisico particolarmente intenso e continuativo, modalità agevolate di accesso alla pensione. Il datore che occupa personale utilizzato in lavori usuranti deve inviare periodiche comunicazione alla DTL competente;

A chi è rivolto: A tutte le aziende che occupano personale in attività classificate "usuranti";

Cosa fare: Il datore di lavoro nel caso dei processi produttivi in serie svolti con la cosiddetta "linea catena", deve compilare il modello LAV-US, disponibile on line sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro. Il sistema metterà poi i modelli compilati a disposizione delle Direzioni Territoriali del Lavoro e degli Istituti previdenziali competenti. Per procedere all'invio è necessario allegare la copia in formato pdf del documento di identità del soggetto che effettua la comunicazione (datore di lavoro o soggetto abilitato che agisce in nome e per conto del datore di lavoro). E' necessario inviare la comunicazione entro trenta giorni dall'inizio delle attività. E' obbligatorio anche comunicare lo svolgimento di lavoro notturno utilizzando il modello LAV_NOT.

Normativa di riferimento: D.L. 11 agosto 1993, n. 374; D.Lgs. n. 67 del 21.04.2011, circolare Ministero del Lavoro n. 15/2011.

Comunicazione del datore di lavoro di avvenuta concessione di congedi per gravi motivi familiari

Cos'è: I lavoratori, dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, possono richiedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53, un periodo di congedo per gravi motivi, relativi alla situazione personale, della propria famiglia anagrafica, dei soggetti di cui all'articolo 433 del Codice civile anche se non conviventi, nonché dei portatori di handicap, parenti o affini entro il terzo grado, anche se non conviventi.

A chi è rivolto: Ai datori di lavoro che concedono ai propri dipendenti congedi per gravi motivi familiari.

Cosa fare: I datori di lavoro che concedono congedi ai propri dipendenti per gravi motivi familiari debbono, entro cinque giorni dalla concessione del congedo, trasmettere alla DTL competente per territorio l'elenco dei nominativi dei dipendenti che fruiscono di detto congedo.

Normativa di riferimento: Art. 4 Legge 8 marzo 2000, n. 53 e DM 21 luglio 2000, n. 278 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Solidarietà Sociale



Comunicazione tenuta libro unico su supporto magnetico

Cos'è: Il libro unico del lavoro, un volta formato, può essere conservato anche su supporti magnetici. La predetta modalità di tenuta è considerata legittima solo previa comunicazione alla DTL competente;

A chi è rivolto: Alle Aziende che intendono adottare detto sistema di conservazione del LUL;

Cosa fare: Inviare o consegnare a mano una comunicazione preventiva alla DTL competente, con l'indicazione dettagliata delle caratteristiche tecniche del sistema adottato.

Normativa di riferimento: Art. 1 DM 9.07.2008 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Iscrizione di un lavoratore privo della vista all'albo dei centralinisti non vedenti

Cos'è: Il Ministero del Lavoro, attraverso le Direzioni Regionali e Territoriali del Lavoro è incaricato della vigilanza in merito alla applicazione della legge n. 113 del 1985 relativa al collocamento al lavoro dei centralinisti non vedenti. Nello specifico la vigilanza si sostanzia nel verificare:

1) che il datore di lavoro, pubblico e privato, adempia agli obblighi sanciti dalla legge e 2) che il lavoratore non vedente che chiede l'iscrizione all'albo dichiarando lo svolgimento di almeno sei mesi di lavoro con mansioni di centralinista svolga effettivamente tale lavoro.

A chi è rivolto: All'albo professionale dei centralinisti non vedenti possono essere iscritte le persone prive della vista previa frequenza ad uno specifico corso professionale o dimostrando lo svolgimento delle mansioni di centralinista da almeno sei mesi. In quest'ultimo caso la domanda di iscrizione all'albo professionale corredata della prescritta documentazione deve essere presentata alla Direzione Territoriale competente per territorio che la inoltra alla Direzione Regionale del Lavoro.

Cosa fare: il lavoratore non vedente che voglia iscriversi al relativo albo professionale invocando lo svolgimento, per almeno sei mesi, di mansioni di centralinista deve presentare apposita istanza alla DTL competente per territorio, completa della prescritta documentazione, per il successivo inoltro alla DRL.

Normativa di riferimento: Legge 29 marzo 1985, n. 113



Protocollo d'intesa con SOS Telefono azzurro per contrastare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile

Cos'è: La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e l'Associazione SOS Telefono Azzurro hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per definire azioni di contrasto al lavoro minorile e renderne più efficaci le iniziative delle DTL in base alle segnalazioni pervenute. Sarà poi creata una mappatura delle strutture territoriali che si attiveranno per intervenire nei casi in cui vengano coinvolti bambini, adolescenti italiani e di ogni altra nazionalità. Infine verranno promosse tutte le attività di comunicazione sul tema del lavoro minorile, anche attraverso la diffusione della conoscenza del Servizio 114 Emergenza infanzia.

A chi è rivolto: Alle Organizzazioni, Enti, Associazioni e cittadini che abbiano conoscenza di situazioni di sfruttamento del lavoro minorile.

Cosa fare: Al ricorrere di situazioni di sfruttamento del tipo sopra descritto si dovrà informare la competente DTL.

Normativa di riferimento: Legge n. 977 del 1967, Convenzione ONU del 20.11.1989 ratificata con Legge 27 maggio 1991 n. 176, Convenzione europea sull'esercizio del diritto dei minori del 1996 ratificata con Legge 20 marzo 2003 n. 77.

Provvedimenti per i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico

Cos'è: E' un provvedimento mediante il quale i lavoratori autonomi possono ottenere l'indennità (retribuzione e relativa contribuzione) per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro, per prestare soccorso alpino e speleologico (da non confondere con le attività dei volontari della **Protezione Civile**, per i quali vige una diversa forma di tutela – circ. n. 314 del 29.11.1994).

A chi è rivolta: Ai **lavoratori dipendenti** che svolgono attività di volontariato nel Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano (CAI) e ai **lavoratori autonomi**, che svolgono la stessa attività di volontariato (circ. n. 60 del 04.03.1993). Per ottenere l'indennità per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro, potranno fare domanda di rimborso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali secondo quanto previsto dall'art 3 del Decreto 24.03.1994 n. 379.

Cosa fare: Per i **lavoratori dipendenti** la retribuzione relativa alle giornate di assenza per il soccorso alpino è corrisposta direttamente dal datore di lavoro, il quale ha la facoltà di chiederne il rimborso all'INPS (circ. n. 60 del 04.03.1993; circ. n. 126 del 10.05.1995). Invece i **lavoratori autonomi**, che svolgono la stessa attività di volontariato, per ottenere l'indennità per il mancato reddito relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro, potranno fare domanda di rimborso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, entro la fine del mese successivo a quello in cui si è effettuata l'operazione di soccorso o l'esercitazione. Alla domanda, che deve contenere tutte le generalità del richiedente, deve essere allegata l'attestazione del sindaco, o dei sindaci dei comuni territorialmente competenti, o di loro delegati, comprovante l'avvenuto impiego nelle predette attività e i relativi tempi di durata, nonché la personale dichiarazione dell'interessato di corrispondente astensione dal lavoro, resa ai sensi dell'art. 4 della L. 4.01.1968 n. 154.

Normativa di riferimento: Legge 18.2.92 n. 162; Decreto 24.03.1994 n. 379; circ. n. 60 del 04.03.1993; Msg. n. 18437 del 21.07.1994; circ. n. 126 del 10.05.1995; Msg. n. 23685 del 18.06.1998.



Rendicontazione amministrativo contabile corsi professionali riconducibili alla competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cos'è: Nell'ambito dei programmi nazionali del Fondo Sociale Europeo a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, allo stesso Ministero sono affidate anche le attività di controllo e quindi di verifica amministrativo contabile delle somme spese per i singoli progetti cofinanziati. Stesso controllo viene anche effettuato sulle somme spese relativamente a progetti riconducibili a fondi gestiti direttamente dal Ministero del Lavoro.

A chi è rivolto: ai soggetti gestori dei corsi cofinanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cosa fare: I soggetti gestori dopo avere completato il progetto cofinanziato ed aver dato corso a tutti gli adempimenti previsti dalla convenzione, saranno sottoposti alla verifica amministrativo contabile delle somme spese nell'ambito del progetto stesso. La verifica amministrativo contabile è disposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e viene svolta a mezzo personale della stessa Amministrazione del Lavoro, in possesso della qualifica ispettiva.

Normativa di riferimento: Legge 21 dicembre 1978, n. 845 e disposizioni specifiche contenute nei singoli bandi.

Rilascio e rinnovo dell'attestato di idoneità alla direzione tecnica degli impianti nucleari

Il D.P.R. 30 dicembre 1970, n. 1450 relativo al Regolamento per il riconoscimento dell'idoneità all'esercizio tecnico degli impianti nucleari affida alle Direzioni Territoriali del Lavoro il compito di rilasciare l'attestato di idoneità alla direzione tecnica degli impianti nucleari. I richiedenti, per il tramite dell'esercente l'impianto nucleare presso il quale l'interessato intende svolgere o svolge la propria attività, debbono presentare ai Servizi Ispettivi delle DTL competenti per territorio, una apposita domanda redatta su carta bollata e con la firma autenticata e completa dei seguenti documenti:

- 1) estratto dell'atto di nascita;
 - 2) certificato penale di data non anteriore a tre mesi da quella della domanda;
 - 3) certificato attestante il possesso del prescritto titolo di studio;
 - 4) due fotografie a capo scoperto di data recente, formato tessera, di cui una debitamente autenticata;
 - 5) titoli atti a dimostrare la idoneità alla direzione dell'impianto;
 - 6) dichiarazione dell'esercente presso il quale il richiedente intende svolgere o svolge la propria attività, attestante, che questi abbia assistito alla direzione dell'impianto per almeno un mese.
- Qualora l'aspirante sia cittadino straniero i documenti di cui al precedente comma, o loro equipollenti, devono essere rilasciati dalla competente autorità dello Stato di appartenenza. L'attestato di idoneità è rilasciato previa verifica da parte dell'ENEA, per il tramite di due commissioni una medica e l'altra tecnica.

Normativa di riferimento: D.P.R. 30.12.1970 n. 1450, artt. 10 -13.



Rilascio nulla osta di Cat. B alla detenzione e all'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso industriale

Il Prefetto è competente a rilasciare il nulla osta di Cat. B alla detenzione e all'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti per uso industriale (art. 29, comma 2 D.Lgs 230/95 e successive modificazioni ed integrazioni). Il nulla osta è rilasciato previa acquisizione da parte della Prefettura U.T.G. dei pareri del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Direzione Territoriale del Lavoro, della Commissione Regionale per la radioprotezione. La richiesta per ottenere la relativa autorizzazione da fare al Prefetto deve essere fatta da chiunque intende detenere o utilizzare sostanze radioattive e macchine radiogene per uso industriale, in caso di variazioni intervenute (mutamento del titolare della ditta, della sede dello stabilimento, delle caratteristiche delle sorgenti radioattive ecc) si dovrà richiedere al Prefetto una nuova autorizzazione. La domanda e la documentazione dovranno essere redatte come previsto nell'Allegato IX del D.Lgs 241/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Normativa di riferimento: D.Lgs n. 17/3/1995 n. 230 e D.Lgs 26/5/2000, n. 241.

Verifiche ispettive a seguito di comunicazione del RUP, il responsabile unico del committente pubblico di mancato pagamento delle retribuzioni ai propri lavoratori da parte di appaltatore e/o subappaltatore

Il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, <<Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE">> prevede all'art. 5 un intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza retributiva dell'esecutore e del subappaltatore.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'esecutore o del subappaltatore o dei soggetti di cui all'art. 118, comma 8, ultimo periodo, impiegato nell'esecuzione del contratto, il RUP, cioè il responsabile del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'esecutore, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine e ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine assegnato, i committenti pubblici possono pagare anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'esecutore del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi degli artt. 37, comma 11, ultimo periodo e 118, comma 3, primo periodo, del Codice. Il responsabile del procedimento predispone quietanza dei pagamenti eseguiti dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), sottoscritta dagli interessati.

Nel caso in cui i soggetti esecutori contestino formalmente l'invito a pagare del RUP, il medesimo provvederà ad inoltrare le richieste e le contestazioni alla Direzione Territoriale del Lavoro per i necessari accertamenti.

Normativa di riferimento: D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ed art. 5 D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.



Verifiche tecniche finalizzate al controllo periodico di ascensori, montacarichi e piattaforme elevabili

La verifica degli ascensori e dei montacarichi nei luoghi di lavoro (esclusi quelli asserviti al ciclo produttivo) ha lo scopo di controllarne lo stato di conservazione e il funzionamento, ai fini della sicurezza dei lavoratori. Per gli ascensori, il datore di lavoro richiede alla DTL competente per territorio o all'Azienda Usl o a soggetti privati autorizzati l'esecuzione dei controlli periodici. A seguito di prescrizioni emanate nel controllo periodico, il datore di lavoro deve chiedere la verifica straordinaria di controllo al medesimo organismo che ha fatto il controllo. Per scale aeree a inclinazione variabile, ponti mobili sviluppabili su carro e autocarro, gru su autocarro o autogru, ponti sospesi muniti di argano, argani di ponti sospesi impiegati nelle costruzioni, gru o altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, esclusi quelli azionati a mano, idroestrattori centrifughi con diametro del paniere superiore a 50 cm, il datore di lavoro/proprietario deve richiedere l'esecuzione della prima verifica periodica all'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) oggi incorporato nell'INAIL, competente per territorio di installazione.

Normativa di riferimento: DPR 30.04.199 n. 162, Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva comunitaria 95/19/CE e nuova direttiva 2006/42/CE recepita con D.Lgs. 27/01/2010 n.17.

Vigilanza Cassa integrazione guadagni

Cos'è: La Cassa integrazioni guadagni straordinaria, uno tra i più importanti ammortizzatori sociali italiani, è un intervento di sostegno per lavoratori di aziende in difficoltà. Fatta eccezione per i casi di amministrazione straordinaria e di procedure concorsuali, le richieste d'integrazione salariale devono essere presentate al Ministero del Lavoro Direzione Generale Ammortizzatori sociali Divisione IV entro 25 giorni dalla fine del periodo di paga in corso al termine della settimana nella quale ha avuto inizio la riduzione o la sospensione dell'orario di lavoro. Ciascuna domanda di CIGS può essere riferita ad un periodo massimo di 12 mesi. La domanda dovrà essere redatta utilizzando il modello CIGS/SOLID-1, che deve essere debitamente compilato in ogni sua parte, pena l'improcedibilità della domanda stessa. Oltre al modello occorre presentare copia del verbale di esame congiunto, esperito nei termini e con le modalità prescritte.

In caso di richieste riguardanti ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, nonché domande che prevedono il pagamento diretto ai lavoratori da parte dell'Inps del trattamento previdenziale, copia della domanda deve essere inviata anche alla Direzione Territoriale del Lavoro territorialmente competente. Gli accertamenti e le verifiche da parte del Servizio Ispezione Lavoro vengono attivate dal Ministero del Lavoro.

A chi è rivolto: Alle aziende che richiedono trattamenti di CIGS per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, nonché domande che prevedono il pagamento diretto ai lavoratori da parte dell'Inps del trattamento previdenziale.

Cosa fare: Le aziende che richiedono trattamenti di CIGS per le tipologie dette sopra debbono trasmettere copia dell'istanza anche alla DTL competente per territorio. Stessa procedura andrà seguita in caso di richiesto pagamento diretto ai lavoratori da parte dell'Inps del trattamento previdenziale.

La procedura termina con il decreto di concessione emanato dal Ministero del Lavoro.

Normativa di riferimento: Legge 23.07.1991 n.223, D.P.R. 10.06.2000 n. 218 e legge 9.04.2009 n.33.



Vigilanza sui contributi erogati ad Associazioni di promozione sociale

Cos'è: Si tratta di contributi finanziari erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore delle associazioni di promozione sociale individuate dalla Legge n. 476 del 1987 che, in base alle previsioni statutarie, operano in determinati settori. I contributi sono concessi quando le suindicate associazioni promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio economiche siano in condizione di marginalità sociale.

A chi è rivolto: Alle Associazioni di promozione sociale

Cosa fare: i medesimi Enti, in possesso di specifici requisiti, per poter accedere ai contributi previsti dalla legge debbono, al ricorrere delle condizioni, presentare apposita richiesta al Ministero

Normativa di riferimento: Legge 476 del 1987 e Legge n. 438 del 1998

Vigilanza contratti di solidarietà non rientranti nel campo applicazione CIGS

Cos'è: Le Aziende che non rientrano nel campo di applicazione della CIGS debbono inviare alla DTL competente per territorio una istanza di concessione del contributo di solidarietà con allegati i documenti indicati nella circolare n. 20/2004. La D.T.L. effettua un'istruttoria che trasmette al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel momento in cui il contributo è stato concesso, il Servizio Ispezione del Lavoro della DTL dovrà svolgere i periodici controlli atti a verificare la corretta erogazione del contributo di solidarietà

A chi è rivolto: Le Aziende che hanno sottoscritto un contratto di solidarietà difensivo ma non rientrano nel campo di applicazione della CIGS.

Cosa fare: I datori di lavoro che non rientrano nel campo di applicazione della CIGS ed hanno ottenuto la concessione del contributo di solidarietà debbono, con cadenza trimestrale, inviare alla DTL competente per territorio l'elenco aggiornato dei lavoratori che hanno effettuato l'orario ridotto, con l'indicazione, per ogni lavoratore, dell'effettiva riduzione dell'orario di lavoro applicata e del relativo importo da corrispondere. Il Servizio ispettivo della D.T.L. competente effettua trimestralmente l'accertamento sull'effettiva riduzione dell'orario di lavoro svolta dai lavoratori interessati.

Normativa di riferimento: Art. 5, commi 5 ed 8, legge 236 del 1993 e circolare del Ministero del Lavoro n. 20 del 2004



La Direzione Territoriale del Lavoro è inoltre presente in ragione di precise competenze istituzionali

Comitato consultivo provinciale INAIL: Tra i vari compiti, può formulare proposte per rendere i servizi dell'Istituto aderenti alle esigenze locali e per coordinare nella provincia l'attività con quelle dei vari enti operanti nel settore dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza sociale, esprime pareri in materia di formulazione della tariffa dei premi e di ripartizione dei contributi quando ne siano richiesti.

Normativa: Legge 3 dicembre 1962, n. 1712.

Coordinamento attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di supporto al Comitato Regionale: Attua i piani operativi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, individuati dal Comitato Regionale di Coordinamento.

Normativa: Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 21/12/2007 e successive integrazioni, Delibera Reg.le 23/06/2008 n. 963 di esecuzione pratica indicazioni DPCM 21.12.2007 - istituita presso Azienda USL.

Comitato Provinciale INPS: Il Comitato, costituito presso l'Inps, Tra le numerose attribuzioni di legge, decide i ricorsi avverso l'Istituto concernenti le prestazioni previdenziali dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, le prestazioni economiche di malattia, di maternità, i trattamenti familiari ecc.; si pronuncia sugli eventuali problemi relativi all'applicazione delle norme concernenti i trattamenti gestiti dall'INPS; delibera sulle domande di composizione, in via amministrativa, delle contravvenzioni elevate per mancato adempimento agli obblighi assicurativi.

Normativa: DPR 30/4/70 n. 639 istituito presso l'INPS.

Commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni ordinaria: istituita presso l'INPS. E' l'organo deliberante sull'accoglimento, parziale o totale, e sulla reiezione delle domande di cassa integrazione.

Normativa: Legge n. 164 del 20/5/1975, art. 8.

Commissione provinciale per la Cassa integrazione salari operai agricoli: istituita presso l'INPS. Esamina le domande di integrazione salariale a favore dei dipendenti di aziende agricole con contratto a tempo indeterminato sospesi dal lavoro per intemperie stagionali o per altre cause non dipendenti dal datore di lavoro o dal lavoratore

Normativa: Legge 8.08.1972 n.457.

Commissione provinciale tecnica di vigilanza sulle materie esplodenti: istituita presso la Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo determina le condizioni alle quali debbono soddisfare i locali destinati alla fabbricazione o al deposito di materie esplodenti. La DTL figura nella commissione ai soli fini della determinazione della idoneità tecnica ai sensi degli artt. 101 e 102 del TULS ed art. 27 del DPR. n. 302 del 1956.

Normativa: Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931 n. 773 e Regolamento di Pubblica Sicurezza 6 maggio 1940 n. 635 e successive modificazioni ed integrazioni.

Commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli: istituita presso la Prefettura esprime un parere sui progetti di nuovi locali di pubblico spettacolo e impianti sportivi, o di sostanziali modificazioni di quelli esistenti; verifica le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali realizzati o ristrutturati.

Normativa: DPR n. 311 del 28 maggio 2001 art. 142 comma 3



Commissione provinciale per l'integrazione salariale per gli operai dipendenti da aziende industriali ed artigiane dell'edilizia ed affini e di escavazione e lavorazione di materiali lapidei: istituita presso l'INPS, è l'organo deliberante sull'accoglimento delle domande di cassa integrazione nel settore edilizio e lapideo, regolato da particolari disposizioni data la specificità del rapporto di lavoro

Normativa: legge n. 427 del 06.08.1975

Conferenza Provinciale Permanente: E' un organismo istituito dall'art. 11 del decreto legislativo n. 300/1999, come modificato dal Decreto Legislativo 21/1/2004 n. 29, con la funzione di coadiuvare il Prefetto nel coordinamento delle attività degli Uffici periferici dello Stato e nella leale collaborazione con i rappresentanti delle Autonomie locali. Attraverso lo strumento della Conferenza Permanente si è inteso rafforzare in capo al Prefetto la funzione di "coordinamento orizzontale" delle funzioni statali esercitate a livello periferico.

La Conferenza Permanente è presieduta dal Prefetto ed è composta, a livello provinciale, dai responsabili delle strutture periferiche dello Stato, dal Presidente della Provincia, dal rappresentante della Città metropolitana, ove costituita, dal Sindaco del comune capoluogo e dai Sindaci dei comuni eventualmente interessati alle questioni trattate, o loro delegati, nonché da tutti quei soggetti istituzionali la cui partecipazione è ritenuta utile, in relazione agli impegni che si dovranno prendere.

Normativa: D.Lgs. n. 300/1999, come modificato dal D. Lgs. 21/1/2004 n. 29.

Conferenza Provinciale per le Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro: istituita presso Provincia, ha funzioni di coordinamento della programmazione territoriale dell'offerta formativa, riorganizzativi delle rete scolastica, di raccordo in ambito territoriale delle politiche del lavoro con le azioni di sviluppo locale e politiche sociali

Normativa: Atto Giunta Prov.le n. 195/43386 del 29.05.2007 e Decreto di nomina componenti del Presidente della Provincia di Ferrara del 29.10.2009.

Consulta provinciale per l'immigrazione: istituita presso Centro per l'Impiego è l'organismo tecnico, consultivo e di coordinamento tra i soggetti interessati al fenomeno migratorio nel territorio provinciale.

Normativa: Delibera Giunta Provinciale n. 92 del 26/08/2006.

Commissione comunale per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo: istituita presso il Comune di Ferrara, ha il compito di monitorare le modalità di effettuazione della rilevazione dei prezzi e le fasi di elaborazione dei dati, esaminare i dati rilevati e le elaborazioni effettuate, assicurarsi della corrispondenza tra i prodotti indicati dall'Istat e quelli rilevati dall'Ufficio comunale di statistica, controllare che i lavori siano svolti secondo le prescrizioni impartite dall'Istat, controllare la corrispondenza delle pubblicazioni degli indici a livello comunale con gli standard fissati dall'Istat, controllare che la diffusione dei dati avvenga nel rispetto delle clausole previste dal disciplinare predisposto dall'Istat, proporre modifiche o specificazioni del disciplinare in relazione a eventuali peculiarità locali, nei limiti dei criteri e principi dettati dalla presente circolare e ferma restando la necessità di garantire l'uniformità della metodologia della rilevazione, può avanzare eventuali proposte all'Istat per adeguare la rilevazione alle specificità locali, valutare l'idoneità delle risorse del Comune ad assicurare il regolare svolgimento della rilevazione

Normativa: Legge 2421/1927.



Esame congiunto istanze di Cassa Integrazione Straordinaria: si riunisce presso il Servizio Politiche della Provincia; prima di richiedere l'intervento straordinario di integrazione salariale viene esperito l'esame congiunto fra impresa e sua associazioni, le OO.SS. di categoria dei lavoratori più rappresentative in Provincia alla presenza del Funzionario della DTL al fine di prendere in esame il programma che l'impresa intende attuare comprensivo della durata e del numero dei lavoratori interessati alla CIGS nonché delle misure per la gestione di eventuali eccedenze di personale, i criteri di individuazione dei lavoratori da sospendere e le modalità di eventuale rotazione.

Normativa: Legge 23/7/1991 n. 223 – DPR n. 218 del 10.06.2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Gruppo Interforze: I Gruppi Interforze sono stati istituiti presso le Prefetture – Uffici territoriali del Governo – con decreto interministeriale 14 marzo 2003. Sono coordinati da un funzionario della Prefettura e sono composti da un funzionario della Polizia di Stato, da un ufficiale dell'Arma dei carabinieri, da un ufficiale della Guardia di finanza, da un rappresentante del provveditorato alle opere pubbliche, da un rappresentante dell'Ispettorato del lavoro, nonché da un funzionario delle articolazioni periferiche della Direzione investigativa antimafia. Hanno il compito di svolgere accertamenti sulle imprese aggiudicatrici di appalti, subappalti o affidatarie di servizi, ordini e forniture riguardanti le opere pubbliche di carattere strategico individuate dalla c.d. legge obiettivo (21/12/2001, nr. 443), al fine di verificare la sussistenza di eventuali cointeressenze in siffatte imprese da parte di soggetti legati direttamente o indirettamente alla criminalità organizzata, anche mediante l'esecuzione di accessi ai cantieri.

Normativa: Decreto interministeriale 14 marzo 2003.



Infine presso la DTL sono istituiti:

Comitato provinciale per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES)

In ogni capoluogo di provincia sono istituiti presso le Direzioni Provinciali del Lavoro i Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES). I Comitati sono composti da 16 membri nominati dal prefetto; otto dei quali sono designati rispettivamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'ambiente, dall'INPS, dall'INAIL, dalla ASL, dal comune, dalla regione e dalla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo, e otto designati in maniera paritetica dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro. Il componente designato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali assume le funzioni di presidente. La Regione e l'ANCI provvedono, rispettivamente, ad individuare, nell'ambito del territorio provinciale, l'ASL e il comune competente alla designazione.

Normativa di riferimento: Decreto-legge 25 settembre 2002, n.210 convertito nella legge 22 novembre 2002, n.266 recante: "Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale". Decreto Legislativo 23 aprile 2004, n. 124 recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della Legge 14 febbraio 2003, n. 30".

Osservatorio provinciale permanente in materia di cooperazione

L'Osservatorio Provinciale Permanente - costituito in attuazione del protocollo cooperazione del 10 ottobre 2007 sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con gli Enti di tutela e promozione del movimento cooperativo Legaccop, Confcooperative ed A.G.C.I. e Cgil, Cisl e Uil - è l'organismo preposto alla conoscenza dei fenomeni cooperativi ritiene di poter condividere il presente elaborato che passa in rassegna sinteticamente i principali elementi di conoscenza del mondo cooperativo.

Normativa di riferimento: Legge 247/2007

Osservatorio provinciale permanente in materia di facchinaggio

All'Osservatorio - di fonte contrattuale - sono affidati i seguenti compiti: la promozione di corretti rapporti tra le imprese esercenti attività di facchinaggio e tra queste e i lavoratori nell'ottica della corretta applicazione delle norme contrattuali e regolamentari; l'analisi dell'andamento e prospettive del mercato e, in particolare, l'esame delle attività svolte dalle imprese; il monitoraggio della regolarità delle imprese del settore (con analisi quantitative e qualitative dello stesso) ed del rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro; la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle imprese del settore, comprensivo dei dati relativi al personale occupato; la messa in rete dei dati in possesso degli Enti e delle Associazioni che compongono l'Osservatorio con particolare riferimento a quelli connessi ad alcuni adempimenti di legge, quali ad esempio: iscrizione al registro delle imprese o all'albo delle imprese artigiane e lo svolgimento di tutti gli altri compiti che possano essere demandati allo stesso dalla contrattazione collettiva e/o dalle norme regolamentari e di legge, che le parti valuteranno di affidargli.

Normativa di riferimento: di origine contrattuale



Osservatorio provinciale permanente in materia di pulimento

L'Osservatorio provinciale delle Imprese di Pulizia è un organismo costituito in adempimento delle intese contrattuali "per i lavoratori delle imprese di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione" del 21 maggio 1993, nasce con la finalità espressa di garantire una maggiore tutela del lavoratore e delle imprese regolari, oltre che della qualità dei servizi offerti ai vari Enti. Ad esso aderiscono, oltre alle Associazioni Imprenditoriali ed alle Organizzazioni Sindacali anche, con separato accordo, APA, CNA e Confcooperative. Ha sede presso la DTL di Ferrara ed è composto dai rappresentanti di Unindustria, C.N.A., Confartigianato, Lega delle Cooperative, Confcooperative, Agci ed OO.SS. confederali dei Lavoratori Dipendenti. Alle riunioni partecipano anche, con propri rappresentanti la CCIAA di Ferrara e l'Amministrazione provinciale di Ferrara.

Normativa di riferimento: di fonte contrattuale

Osservatorio provinciale permanente in materia di cooperative del settore socio assistenziale e di inserimento lavorativo

L'Osservatorio ha natura contrattuale e discende dalle intese contrattuali scaturite dal CCNL sottoscritto il 7 maggio 1997 volte costituire osservatori nazionali, regionali e/o provinciali permanenti, al fine di svolgere, tra l'altro, attività di monitoraggio sugli appalti e di controllo sul recepimento delle regole di mercato indicate dai Ministeri competenti. Fra gli altri compiti affidati a tale Osservatorio la emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di una tabella del costo del lavoro, da aggiornare periodicamente, quale utile strumento per definire il costo orario minimo da prendere a nella determinazione delle basi d'asta e della congruità dei corrispettivi di committenza.

Normativa di riferimento: di fonte contrattuale

Osservatorio permanente in Prefettura per le Imprese di vigilanza privata

Le sue competenze sono quelle di monitorare le problematiche afferenti il settore della vigilanza privata. Per quanto riguarda la DTL i suoi compiti sono afferenti la verifica delle tariffe prestazionali degli istituti di vigilanza privata operanti in ambito provinciale siano congrue rispetto anche ai minimi retributivi e contrattuali previsti dal CCNL e integrativi territoriali per i dipendenti.

Normativa di riferimento: D.P.R. 04/08/2008, n. 153 e Decreto del Ministero dell'Interno n. 269 del 01/10/2010,



Direzione Territoriale del Lavoro di Ferrara

Aggiornata al 31 ottobre 2011

